

Le Qualità

Nelle percezioni superiori tutto è forma o qualità di una medesima sostanza. Le rappresentazioni dinamiche interne alle cose sono reazioni di qualità.

Le qualità positive non sono concetti astratti, ma esseri viventi; ci possono infondere la loro nota particolare, ci possono stimolare, guidare, ispirare. Queste realtà devono essere studiate come le onde elettromagnetiche che se pure invisibili, trasmettono suoni, immagini, idee, emozioni.

Noi rafforziamo chi ascolta con tutte le qualità indispensabili per la via della Fratellanza. Non basta possedere alcuni requisiti distinti bisogna realizzarne la combinazione perfetta.

La sinfonia delle qualità è come la musica delle sfere. Se una sola di esse cresce, mentre le altre restano carenti, ne risulta una dissonanza distruttiva.

L'equilibrio delle qualità si consegue con grande tensione della coscienza. Come il pastore è tenuto a curare attentamente il suo armento, l'uomo deve fare altrettanto e avere cura delle virtù carenti. Egli sa esattamente quali sono le qualità che gli mancano. La vita gli offre occasione di mettere alla prova qualsiasi virtù, e nelle vicende umane può praticarle ad una ad una...chi è contento in ogni occasione di dar prova della propria virtù dimostra ampiezza di coscienza. Viene poi un altro livello di Gioia, quello della bella sinfonia delle qualità (Fratellanza 60).

Ora che si studia l'energia psichica le qualità umane divengono valori scientifici. La Relazione che è la Fratellanza si esprime tramite qualità.

Qualità adeguate alla Fratellanza

Sulla via della Fratellanza rafforzati con la fiducia. Le qualità sono l'habitat delle vitamine, la sfiducia o il dubbio sono mortali anche per quelle migliori. A che scopo riempirvi di vitamine artificiali preparate, se l'organismo umano ne è il miglior fabbricante e ne produce di potentissime? Se quelle artificiali ed esterne si insediano in un habitat adatto reagiscono in modo perfetto. Ma anche le migliori vitamine vegetali non funzionano al meglio se inserite in un corpo avvelenato. Noi apprezziamo quegli organismi in cui sono presenti le qualità fondamentali della natura umana.

Chi è pieno di dubbi non è adatto neppure per la forma più grossolana di cooperazione non può capire la bella disciplina della Fratellanza. La disciplina, quell'armonia volontaria su cui basa l'opera della Fratellanza. I Fratelli si radunano per lavorare, e senza fiducia le loro imprese sarebbero prive di valore.

Altra cosa indispensabile sulla via della Fratellanza è la rinuncia a se stessi. La rinuncia a se stessi è sempre infallibilmente presente in ogni ispirazione, in ogni slancio di entusiasmo.

Chi comincia a parlare delle difficoltà che si ergono contro la vittoria priva se stesso del coraggio e della persistenza. Poco importa come si pratici il coraggio, basta che continui a crescere. Invece di parlare di coraggio che viene meno, sarebbe

più esatto parlare semplicemente di codardia. Chi è codardo, chi è incerto non serve alla Fratellanza. La rinuncia a se stessi non è che ispirazione; la codardia è ben altra cosa. Volete essere coraggiosi? Mettetevi alla prova combattendo per la fratellanza. Il coraggio si prova contro ostacoli improvvisi, non bastano le affermazioni verbali per costruire il coraggio. Questa virtù è specialmente necessaria sulla via della Fratellanza.

Non stupitevi se, a proposito della Fratellanza, parlo dell'energia psichica. L'approccio alla Fratellanza esige che essa sia coltivata: quelle percezioni sottili non sono possibili se i centri sono assopiti e senza energie, e la cooperazione fraterna si basa appunto su sottilissime vibrazioni. Se notate qualcuno che anche solo in parte assimila i principi vitali, assistetelo. Questo aiuto paziente manifesta una qualità indispensabile per la Fratellanza.

Molto sovente si consiglia la vigilanza, ma quanto poco la si pratica! Eppure per prima cosa bisogna accordare il proprio strumento, se si vuole diventare ricettivi. Come attendersi cooperazione e Fratellanza senza queste qualità?

I consigli più preziosi si infrangono contro l'orme del diniego. Verrà il giorno in cui i medici scopriranno quali siano le condizioni più adatte per l'attività dell'energia psichica. No è infatti da presumere che essa si comporti in modo identico in qualsiasi circostanza, assimilata in modo variabile. Ma per essere ricettivi bisogna vigilare di continuo, e per riuscire a tanto basta essere attenti. L'osservatore provetto vedrà facilmente la correlazione fra qualità ed energia psichica.

Altra qualità indispensabile sul sentiero è l'abbandono del senso di proprietà. L'avarizia in genere non è tollerabile, poiché trattiene nelle sfere inferiori. L'attaccamento dell'avarico è un ostacolo insuperabile. Rinunciare alla proprietà non è facile, ma l'avarizia è invero quella grave condizione che precipita nell'abisso.

Alcuni hanno una pazienza illimitata, mentre altri ne sono totalmente privi. Perché? L'uomo paziente si è fatto tale con il lavoro di molte vite: egli è sempre di grande esperienza. Solo quando ci si impegna in grandi imprese si capisce quanto sia meschina l'irritazione. Al cospetto della Grande Idea si vede la nullità di ciò che è transitorio. Senza aver superato molte prove non si può valutare e distinguere la qualità degli eventi vitali. Non crediate dunque che la pazienza sia una dote conferita senza ragione; al contrario, è una di quelle virtù che si acquisiscono a caro prezzo, sia in terra che nel Mondo Sottile. Quindi chi è paziente è un esperto, mentre chi non lo è, è ancora un novizio della vita.

L'attività indipendente è una qualità indispensabile, e anch'essa non è facilmente acquisita. Può scivolare nell'arbitrarietà o farsi debole al punto da svanire. Ma come si concilia tutto ciò con la Gerarchia? L'azione indipendente non va disgiunta dalla sintonia, o meglio, dall'armonia con tutti i livelli della coscienza.

Chi invita a migliorare la qualità è già sulla via.

Un buon medico conosce la solennità, seppure la vista della malattia oscura un cuore che arde di soccorso al prossimo. Stupisce vedere fino a che punto il bene è curativo. La compassione ha le radici nel cuore soltanto così si acquisiscono le qualità della Fratellanza.

Siate solenni. Circondatevi di solennità quando pensate alla Fratellanza o ne parlate. Quel pensiero è di per sé una grande comunione, e, se chiaro e puro, giunge al suo destino. Ma dove le parole spese per la Fratellanza sono coperte dalla polvere del mercato non attendetevi frutto alcuno. La ruota posta in moto dalle maledizioni non si arresta, e il disprezzo non ci aiuta a conoscere le forze della natura. Qualsiasi concetto esige un suo proprio ambiente, e questa è la ragione per cui talvolta un'idea viene esaltata, mentre altre sbiadiscono e scadono. Un discorso commensurato sulla Fratellanza solleva in modo impareggiabile lo spirito se è veramente armonico. Acquisite dunque tutte le qualità necessarie per giungere alla Fratellanza. Ma ancora una volta rammento che uno stato d'animo solenne è la guida migliore. Quel termine significa che non è esterno, ma interno e intonato con tutte le altre corde dello strumento. Questa è una rara armonia. Solo la solennità aiuta a pronunciare degnamente questa parola: Fratellanza.

Bisogna essere solleciti e premurosi. Come un giardiniere che produce nuovi frutti e fertilizzi il suolo, siate pronti ad assistere ciò che è nuovo e a regolare il vecchio. Chi è disposto a dare aiuto deve essere pronto a farlo in qualunque modo. Solo così si trova la via dell'applicazione pratica.

Voglio ora correlare interno ed esteriore. Un tempo si insegnava a mentire e a essere ipocriti, e la falsità era premiata, ora queste qualità sono ormai innate. In verità è necessario prestare attenzione alla tragica discordia fra interno ed esterno. Come credere di padroneggiare la sublime energia vivendo in stato di disarmonia distruttiva? Gli uomini sono in profondo torpore, sì che non riescono neppure a immaginare che albergano in sé l'amico e il nemico in continuo conflitto. Non si può essere potenti quando il volto è mascherato e nel cuore si cela un pugnale. Impossibile crescere se tutto l'organismo è in costante disunione. Abbiamo detto dell'unità perché ciascuno possa comprenderla non solo in rapporto al prossimo, ma anche in se stesso. La disunione interiore è autodistruttiva e corrompe. Quando si parla della Fratellanza, non senza ragione l'unità torna alla mente. È una condizione da capire a fondo.

Se non sussiste l'armonia non può sussistere Fratellanza.

Dove cercare scintille di Fratellanza nell'esistenza terrena? Se ne possono trovarvi i segni fra gli umili che amano il loro lavoro. Amore, lavoro e fratellanza vivono insieme. Alcuni diranno che la Fratellanza è l'esaltazione di una cooperativa. Non è il caso di opporsi a una simile definizione: è essenziale che l'idea di Fratellanza entri nella vita, e la cooperazione è un concetto ormai prossimo ad essere compreso dalle moltitudini. Intensificarla sarà dunque come approssimarsi alla fratellanza. Gli uomini dovrebbero riconoscere quali tratti del loro carattere contribuiscono a migliorare la collaborazione poiché proprie queste sono le qualità di cui si ha bisogno sulla via della Fratellanza. Non si rinunci ai modi della vita comunitaria se questa rispetta l'individuale. Lo stesso dicasi della cooperativa poiché solo a questa condizione essa può essere varia e fruttuosa. Così ci si può elevare dal mondo fisico fino a comprendere la grande idea della Fratellanza.

Volete dimostrare le vostre migliori virtù? Guardate in voi stessi. Non aspettate che ve ne si presenti l'occasione, poiché qualsiasi momento è buono per esercitarle, basta volerlo fare. Sulla via della Fratellanza questa disposizione è la veste più bella.

Una opinione brillantemente esposta, nel giudizio superiore non è considerata un gran che. D'altro canto, una opinione espressa in modo esitante, modesta e riservata, merita la gioia della lode. Queste varie valutazioni non sono comprensibili all'osservatore superficiale. Le pietre false possono essere lucenti. Si possono usare anche parole molto singolari per manifestare un pensiero profondo, e dove arde il lume interiore bisogna infondere coraggio. Quando parlo di semplicità intendo la capacità di persuadere in modo diretto. Dove si discute di elevare il livello di un popolo è proprio la semplicità che dirige con la sua potenza persuasiva. È una qualità da accogliere non solo con la mente, ma da amare anche col cuore: ne promanano cooperazione e fratellanza.

Abnegazione, misericordia, compassione e coraggio si foggiano vivendo.

Qualità inadeguate per la Fratellanza

La personalità, ipocrisia, bigottismo e superstizione sono tre qualità oscure da espellere sulla via della Fratellanza. Il pregiudizio è indegno della Fratellanza. Qualsiasi atteggiamento di indifferenza verso ciò che è delle sfere superiori è indegno alla Fratellanza. Il terrore per ciò che è insolito, chi teme anche solo di lasciare un luogo, l'exasperazione per il nuovo tutto ciò non si confà alla Fratellanza. Chi si reputa sfortunato è stato descritto come uno che offusca il cielo; ha raccolto tristezza attorno a sé e ne inquina lo spazio. Ha dato prova di essere egoista dimentico di ciò che lo circonda. Escludendosi dalla buona sorte si è fatto cultore di afflizioni. Come chi è pago di sé smette di avanzare, così chi nutre pietà per se stesso si tronca ogni possibilità di successo. Non è degno dell'uomo arrendersi alle disgrazie. Lamenti e pianti troppo ripetuti si addensano in un vortice demolitore. La rognia dell'invidia diventa lebbra, e la lingua ammutolisce a causa della malizia. Chi crede all'illusione di non aver fortuna va incontro ad una quantità di disastri. Semina veleno e non è degno della Fratellanza. La paura non è adatta sulla via della Fratellanza.

Sulla via della Fratellanza bisogna liberarsi del mal costume del disprezzo.

L'agitazione non serve a manifestazioni superiori. Il movimento interiore evita l'agitazione che inevitabilmente porta alla falsità. La comprensione della mobilità interiore conferisce dignità ai movimenti. Tutti i moti inconsulti esteriori sono causati dal disordine della coscienza, e palesano una carenza di adattabilità alla vita. Non è dignitoso comportarsi da buffone sulla via della Fratellanza.

È sciocco pensare che il caos esista solo in qualche regione lontana; l'umanità lo coglie in sé ogni qual volta che il suo pensiero è disordinato. Unica barriera contro il caos è la stabilità della coscienza. Talvolta esteriorità minuscole sono effetto di ammissioni assai profonde. Una reazione può nascere non solo per malvagità ma anche come prodotto di decomposizione del caos, questo è un gravissimo pericolo quando si coopera.

Gli osservatori parziali vedono negli atti e nei rapporti solo i loro disegni preconcepiuti. Se si richiamassero alla memoria tutti i fatti che vennero distorti, sarebbe orrendo vedere quante conquiste ormai raggiunte furono disfatte. Non c'è una sola avanzata che non sia stata insudiciata da premeditate malizie! Le cause sono molteplici: per prima l'ignoranza, poi la malvagità, l'invidia, l'avversione per il successo altrui, l'odio per la novità; insomma molte sono le ignominie che travisano i fatti. Con una simile mentalità non è facile migliorare la conoscenza della grande energia. Ad ogni passo si incontrano incomprensione e ostilità. Bisogna che la volontà sia ben coltivata per accettare questi ostacoli come inevitabili. Ma anche se la saldezza è sufficiente per superarli, tuttavia molte confluenze di energie vanno sciupate.

In genere i paurosi non sono buoni viandanti.

La paura è nociva anche quando si tratta di incedere nel Mondo sottile. L'ascesa invece solo se si aspira con costanza all'Altissimo. Chi si impegna per ciò che ama non sta a contare i gradini della scala. Amate, insomma, se volete la vittoria.

Questo è il metodo di ascesa insegnato dalla Fratellanza.

Radiazioni – qualità

Gli umori diffusi di certe persone dipendono dalle qualità delle loro emissioni. I medici antichi accertavano la qualità delle emanazioni applicando erbe e metalli. Oggi basterebbero strumenti semplicissimi, di natura elettrica, per registrarne su uno schermo ritmo e qualità. Bisogna insomma accettare l'idea che il pensiero presiede al destino dell'uomo.

Qualità sottili

Sovente si descrive il Mondo sottile come nebbioso, freddo, un reame di ombre vaganti. Immagini come queste sono frutto di superstizione, o forse dell'incapacità di usufruire dei vantaggi di quello stato superiore. Invero, pregiudizi e sfiducia possono nascondere il vero aspetto. Anche nello stato fisico l'uomo vede ciò che vuol vedere; tanto meglio ciò avviene in quel mondo in cui tutto è pensiero: la si crea e si vede secondo la qualità della propria mente. È bene che la mente sia pura, poiché allora essa sa il valore della fiducia.

Una delle qualità fondamentale dell'energia più sottile è la Continuità. I mondi superiori possono servire da esempio per la vita fisica. Se è difficile assicurare la continuità nel lavoro, la si può realizzare appieno nell'impegno spirituale. Come viandanti sulla Terra si può formare una catena con quei mondi in ispirito; ciò consente l'intima unione con l'invisibile. È una forma di unità che insegna ad essere uniti anche in Terra. Cominciate dalla superiore, e praticherete anche l'inferiore. L'unione terrena non è facile: molte piccole circostanze si inseriscono a bloccare le buone intenzioni. Solo l'esercizio superiore delle forze può dare continuità di rapporto con il mondo superiore. Il legame con quella fonte del sapere può essere mantenuto anche durante il sonno. Perciò la continuità, virtù propria di quella sfera, può essere realizzata anche nel fisico. La struttura delle forze spaziali non è

accertabile: innumerevoli correnti vagano nell'Infinito, ma non una sola cade fuori del manto della madre del Mondo. L'insorgere dell'impegno di conquista dei mondi superiori trasforma tutta la vita. Non tutti possono capire come ciò possa avvenire: è bene allora riproporsi la continuità e tessere ogni giorno una parte della tela.

Abbandono

È anche liberazione dal fardello, dai sospetti e dalle fatiche, per accorgersi di far parte dei piani di un'Intelligenza infinitamente grande, dissolvendo il peso dell'identità personale e separata. L'abbandono lo viviamo nel sonno, quando ci abbandoniamo nell'oscurità della notte e dell'incoscienza, nella risata, nella spontaneità, nell'orgasmo sessuale. Lasciarsi andare rinfresca e rigenera. L'assenza di abbandono limita e isterilisce, si vuol mantenere sotto controllo, si ha paura. C'è abbandono e abbandono; quello inconsapevole e quello cosciente; chi si abbandona con gioia e chi per disperazione; c'è l'abbandono consapevole a una volontà intelligente più alta e più grande. Questo abbandono è la naturale conseguenza della devozione e del distacco.

Per M. Guyon l'abbandono "è la naturale via per accedere alla vita spirituale interiore, la chiave per accedere negli abissi insondabili". Abbandonarsi alla Volontà divina, non volere in maniera diversa da come la Volontà divina vuole. Accettare tutto ciò che succede perché fa parte del piano divino. E allora il potere cui si è lasciato andare entra in noi.

Bisogna abbandonare non solo i punti di riferimento più grossolani, ma anche i pensieri, i ricordi che diamo per scontati, dai presupposti mentali più profondi, nell'offerta di se stessi alla Volontà divina.

Accettazione

Accettare significa apprendere a fare onestamente propri i nostri contenuti psicologici, anche i meno graditi per poi trasformarli. È un rinunciare alla pretesa infantile ai sogni ad occhi aperti, ai capricci, ai timori irrazionali, ed entrare con i ruvidi contorni della realtà. Non è ribellione della realtà ma coscienza, vedere la vita come addestramento in cui una serie di situazioni tendono ad insegnarci esattamente ciò che abbiamo bisogno di imparare.

Amore

È quel profondo senso di unione, di fratellanza, di altruismo. Ogni vero vivere è entrare in relazione, l'uomo ama solo quando è capace di ciò che è immenso, e audace abbastanza da rischiarlo. La caratteristica essenziale della umana è la predisposizione al rapporto con l'altro.

Si passa dall'amore alla devozione concentrato interamente su una singola entità: persona, principio, divinità, per poi espandersi verso tutti gli esseri: *"colui che con tutto il suo essere vede la Divinità in tutte le cose che esistono e tutte le cose che esistono nella Divinità"* (Amore – Saggezza).

Appartenenza

Un bisogno fondamentale è il senso di appartenenza.

Ognuno di noi domanda a se stesso: di che cosa faccio parte? Chi sono io? L'appartenenza a una comunità, il sentirsi parte di un ambiente umano che è in armonia con noi, sentirsi parte di un gruppo dà forza. Il senso di appartenenza, cioè la convinzione di essere parte di un'entità più grande di noi, con cui abbiamo un coinvolgimento fisico, emotivo, mentale e spirituale, è un fattore necessario al nostro benessere. Il contrario dell'appartenenza è la solitudine, quest'ultima intesa come solitudine cosmica. Se mi sento parte di un tutto organico, ciò mi dà sicurezza e calore. Se avverto gli altri come appartenenti al genere umano trovo disponibilità, solidarietà, empatia. Come è possibile modulare il nostro senso di appartenenza, così è possibile influire su quello degli altri; possiamo farli sentire più inclusi e anche più esclusi.

Ardente

Chi è a contatto con il Mondo invisibile; l'ardente è sempre impavido e non teme i fenomeni del Mondo sottile che di norma sono temuti. L'uomo è avvezzo, di norma, a temere ciò che chiama morte.

Armonia

Congiungere, concordanza di suoni. Accorda e concilia ogni dissonanza della vita (vedi Consonanza). Un filo di luce che unifica i cuori. La vibrazione della vita stessa.

Armonia significa proporzione, accordo. La radice *Ar* significa approntare, connettere. Da essa derivano sia armonia che "armus" (omero, spalla) ed arma. Nel significato di armonia è compreso anche il senso di equipaggiamento proprio della spalla – arma, o guarnizione che aggiunge forza. Chi è in armonia, dunque, è anche armato. Se esiste armonia esiste anche ritmo, che equivale a scorrere. Rito deriva da *Arithmos* che in greco sta a significare numero, periodicità. Il ritmo e l'armonia definiscono i cicli spiraloidei dell'esistenza ed ogni forma di sviluppo della vita.

L'armonia è l'eco del centro del cielo nell'uomo; tale riflesso con l'accordo giusto l'uomo lo rimanda alla Sorgente.

Nell'armonia senza limiti sta tutta l'opera creativa dell'Universo. Essa sola rivela al pianeta le sfere superiori. Solo l'armonia stabilisce la catena delle aspirazioni ai mondi lontani. Questo concetto, dei mondi lontani, è da applicarsi a tutto ciò che lotta per la perfezione. Ecco perché le nostre armonie sono così potenti. Il fuoco dei centri è armonia; il fuoco dello spirito è armonia; il fuoco del cuore è armonia.

Armonia significa "unità nella diversità". Armonia è diversa da unione, perché risulta dall'insieme di parti diverse, di note differenti, che però hanno stabilito un giusto rapporto reciproco arricchendosi vicendevolmente. L'Armonia consiste nelle relazioni materiali e spirituali delle parti fra di loro e delle parti con il centro da cui

sono pervenute. È come se dei raggi irradiassero dal centro e poi ritornassero ad essere simili a suoni rimandati dall'eco al punto da cui sono stati emanati.

Ascolto

È apertura dello spirito individuale verso l'Essere Supremo, e cioè alla ricettività della mente superiore verso il mondo della realtà. L'Ascolto è un atteggiamento interiore cui si perviene a poco a poco per mezzo dell'autodisciplina della purificazione e del distacco, che rende la mente aperta, ricettiva e capace anche di "silenzio". È un atteggiamento di estrema vigilanza, di intensa focalizzazione, privo di pensieri e di idee. Potrebbe chiamarsi "un vuoto di attesa e di consapevolezza", che diviene una vera e propria forza di attrazione e produce il contatto e la rilevazione della verità.

Attenzione

Essere nel presente con qualcuno è un dono. Il dono dell'attenzione, forse il bene più prezioso, più agognato da tutti, anche se non ce ne rendiamo conto. C'è nella disattenzione, una qualità disgregante e deprimente che risucchia la vitalità e la fiducia in noi stessi. Fare attenzione vuol dire essere svegli, essere consapevoli di ciò che abbiamo davanti. E' calore e affetto che permette alle potenzialità migliori di svilupparsi e fiorire. Se siamo attenti, diamo importanza e significato a un altro essere umano e gli siamo vicini, possiamo davvero comunicare con lui e capirci. Solo se siamo presenti possiamo apprezzare e amare un'altra persona. L'attenzione cosciente ci mostra il mondo com'è, spogliato delle illusioni e delle manipolazioni con cui noi di solito lo copriamo. L'attenzione è ricordo di sé, vale a dire ricordarsi in ogni momento che ci siamo, che siamo svegli.

Attesa (vigilante)

Dimostra che si è pronti ad accogliere ciò che è nuovo in qualsiasi momento. La qualità interiore dell'attesa è che aumenta d'intensità.

Audacia

Di norma passa inosservata perché la sua sostanza è inconsueta. L'insolito è come un colpo al cuore. Dove sei dunque, o vincitore? Dove sei, tu che hai trasformato il terrore in un balzo verso la luce? Ascolta, tu che osi! Il ruggito del leone fa tremare i mondi? No. Evoca il coraggio e schiude il loto regale dello spirito (Agni Yoga).

Autocontrollo

È una facoltà assai composita: comprende in sé, coraggio, pazienza e comprensione. Ma, quel coraggio non deve diventare collera, la comprensione non deve essere ipocrita. È dunque una virtù complessa, ma assolutamente necessaria per accedere ai mondi superiori. È una qualità sintetica da coltivare con la massima sollecitudine. Nelle scuole bisognerebbe mettere gli allievi a confronto con le

circostanze più inattese e prendere nota del grado di assimilazione consapevole delle impressioni.

Auto-disciplina

Porta alla liberazione dai condizionamenti mentali, alla disidentificazione dell'io personale, al superamento dell'auto affermazione, dell'orgoglio, dei desideri emotivi egoistici, al raggiungimento del potere di concentrazione e di silenzio mentale. Con l'auto-disciplina non si deve pensare a qualcosa di imposto, di repressivo e di non spontaneo, perché sorge spontaneamente nell'individuo, come esigenza insopprimibile.

Autorità

È un ingrediente necessario per mettere in moto il congegno del Fuoco.

Bellezza

Per l'*Arhat* il vero riposo sta nel pensare alla Bellezza. Questo atto mentale fra le varie attività, è il ponte, ed è il potere, ed è il flusso della Benevolenza. Soppesate un pensiero malvagio ed uno benefico, capirete che il pensiero di bellezza è sempre il più potente. Analizzate organicamente vari processi mentali, e vedrete che ogni pensiero di bellezza è un tesoro di salute (*Mondo del Fuoco* V. 1, 177).

Benedizione

La benedizione è il riconoscimento del "tutto" compiuto dalla "parte" e nel dare ciascuno di noi, in quanto "parte", si riconnette concretamente e spiritualmente con un "intero" più ampio.

Benevolenza

La Benevolenza è una qualità ignea. Essa include la perfetta giustizia e non ha nulla di fiacco. Bene-volenza proprio della coscienza, contatto con l'altro è la compassione. Questa mette in moto energia di libertà, si lega alla saggezza. Il primo atto di amore è il rispetto e un atteggiamento di benevolenza. La benevolenza fra le mani dell'uomo, è come un lume la sera. Scendono le tenebre, ma il lume è pronto, mani esperte sanno accenderlo. Lodate e apprezzate ogni gesto buono, che manifesta generosità.

Buona Volontà

Essa si afferma come essenza dell'uomo. È un talismano da non dimenticare mai, neppure per un'ora.

Calore

Per Dante il calore è la condizione di tutte le emozioni, ciò che rende possibile la vita stessa. È il requisito necessario alla trasformazione. Il calore fisico, essere

toccati, coccolati, protetti, nutriti, accarezzati, sono requisiti necessari per la vita. Il calore è un bisogno biologico fondamentale, il calore di un'altra persona ci mette a nostro agio, ci conforta e permette alle nostre potenzialità di fiorire. Il calore afferma non solo ciò che noi siamo, ma anche ciò che possiamo diventare. Gli adulti hanno bisogno di un calore più psicologico, hanno bisogno di avere qualcuno con cui parlare, qualcuno che ci conosce e ci apprezza, qualcuno che tiene a noi. Il calore si accompagna spesso alla vicinanza; chi è caldo è intimo e vicino; ci tocca, ci dà calore ed è intimo con noi, nel senso che lo conosciamo bene. L'intimità non è solo fisica, ma psicologica e spirituale. È la capacità di entrare e di lasciare entrare, di conoscersi e di lasciarsi conoscere; di essere noi stessi. Quando c'è calore è più facile chiedere un favore, è più facile dire le cose spiacevoli, è più facile accettare ed essere accettati. Dando calore, tenerezza (al contrario di scarso affetto e durezza) per la nostra presenza, il nostro cuore in un atteggiamento positivo, possiamo portare nella vita di quelli che ci stanno vicino cambiamenti vitali e, a volte, straordinari. Con il calore è come passare da un mondo in bianco e nero a uno a colori.

Carità

L'amore per la vita infinita nella quale tutte le cose sono immerse. Ove esiste la carità, ogni caratteristica veramente desiderabile dovrà, col tempo, svilupparsi inevitabilmente.

Commensura

Nella "giusta misura".dare alle cose il giusto valore, evitare la sovrabbondanza. Distribuzione delle forze in modo corretto, nell'esecuzione di un lavoro, fra comando ed esecuzione. Potere ed energia hanno effetto quando la tensione è ben commensurata.

Comprensione

Dipende da ciascuno "dove" come individuo accentra la sua attenzione, da dove è desto e vivente e di ciò di cui è cosciente.

Concentrazione

Dal latino "*cum*" insieme, centrare, accentrare, portare al centro; cioè portare insieme verso un centro comune. Vuol dire raccogliere insieme, accentrare tutti i pensieri e portarli verso un medesimo soggetto, senza distrazioni e divulgazioni, eliminando tutto ciò che sia estraneo al soggetto della nostra attenzione. È fissare la sostanza mentale sopra un oggetto particolare. Si potrebbe anche definire "un'intensificazione" dell'attenzione su di un soggetto scelto. Questa concentrazione del pensiero su di un solo soggetto fa sì che esso diventi molto più intenso, più profondo e più potente. Quindi la concentrazione non solo serve come mezzo di dominio e di controllo della mente, ma anche come mezzo di sviluppo e di

rafforzamento del suo potere. Attraverso la concentrazione si de-automatizzano le abitudini della psiche. Il pensiero concentrato invece, è una fonte di vitalità.

Concordanza

Consonanza, armonia, accordo. Risonanza, assonanza, corrispondenza mettere d'accordo le parti. Concordia accordo, amicizia, pace, unione. La concordia delle azioni è già una vera unione.

“Se si punta la volontà nell'Infinito, si riesce a ottenere concordanza a qualsiasi livello. Essa è infatti il principio unificante che sancisce i sacri mutui rapporti fra spirito e spirito, fra spirito e pianeta, fra spirito e cosmo, e fra questo e la protesta dell'infinito” Infinito 94.

Concordanza, dalla radice di cuore, deriva dal latino: accordi, relazioni fra fenomeni, *cum corde*, il cuore unito. Dal cuore nasce la relazione, lo scambio, l'unità e l'interpretazione tra il centro e il tutto. La concordanza spirituale sarà espressa in qualsiasi campo dell'esistenza. Quando i mondi lontani prenderanno a vivere, i massimi principi universali troveranno applicazione. Anche in terra si può trovare un sia pur debole accordo di affinità e impegnare tutte le forze verso risultati di successo. La concordanza spirituale provvede l'armonia necessaria. Essa, che è la madre dell'attività creatrice, è indispensabile quanto lo è l'affinità tra gli elementi. La concordanza dei processi universali si rivela sia nelle sfere inferiori che nelle più elevate. Quando gli uomini capiranno che la continuità del creato è fatta di mutamenti di esistenza, il principio di concordanza sarà loro più chiaro. Le leggi di trasmutazione e di dispensazione cosmica si fondono in una sola. Grandi vantaggi verrebbero dalla comprensione di questo principio.

La concordanza suprema è un sacramento dell'Essere. Se persino in Terra la concordanza dà forme meravigliose ai colori, ai suoni e all'uomo stesso, cosa non si potrà raggiungere con l'armonia superiore?

Conoscenza

Superiore e immediata, rilevante, sorprendente e profonda; è una conoscenza globale, tutta intera e indivisibile. È una conoscenza che più di ogni altra trasforma.

Lo stato di conoscenza non è una semplice conoscenza intellettuale o un chiaro discernimento della realtà. Si tratta di rendere reale per noi e dentro di noi il Sé, il Divino trascendente e universale. La vera conoscenza sorge dalla capacità di saper usare la mente nella maniera giusta e ha il potere di trasformarsi in coscienza e realizzazione. La vera conoscenza implica l'avvicinarsi all'oggetto da conoscere con “tutto se stesso” di immedesimarsi quasi con esso per comprendere il suo significato e scopo, di vederlo nella sua totalità e quindi di amarlo. La conoscenza non è, analisi, ma mezzo di vera comprensione e di intuizione della verità celata dietro alle apparenze. La vera conoscenza trasforma il carattere, cioè rende l'uomo più maturo, più cosciente e più libero.

Consapevolezza

Solo chi è sveglio può udire il grido muto di dolore delle persone, percepire i loro bisogni, vedere quanto la natura è violata, accorgersi che qualcuno è prevaricato, e quindi agire nella maniera più giusta.

Consonanza (accordo di suoni, somiglianza, essere in accordo)

La legge di attrazione e ripulsa mentale sarà ammessa prontamente dai musicisti, che capiscono la consonanza e il senso della dissonanza, essendo l'intera composizione imperniata su una nota fondamentale.

Quando lo spazio è saturo di fuochi i centri vibrano perché il Fuoco dello spazio divampa. Perciò gli organismi sensibili reagiscono a tutti gli approcci, e qualsiasi variazione nelle correnti cosmiche si ripercuote sui centri. La consonanza vi si afferma e ogni vibrazione si riflette su un centro particolare. Del pari, vi si specchiano tutti gli eventi planetari; durante le rivoluzioni e i rinnovamenti l'organismo sensibile risuona a tutte le affermazioni. Con lo studio dei fenomeni di consonanza è possibile determinare con esattezza l'azione dell'intuito in accordo con la sensazione dei centri. Quante cose si possono imparare indagando con approccio spirituale le varie manifestazioni dei centri. Se si volesse considerare l'organismo umano come riflesso dei fenomeni universali, si scoprirebbero molte risonanze; e i centri diverrebbero campo ardente di ricerca scientifica.

Il magnete più efficace è l'attrazione esercitata dai raggi sulla quale si fonda la facoltà creativa dello spirito. I raggi del magnete cosmico e dell'impegno sincero possono generare le energie più pure. La creazione mediante i raggi trasmette le forme in altre superiori. Il loro potere attira le correnti necessarie. Solo quando i raggi pervengono al centro per via della proprietà ricettiva di questi, le correnti risuonano di incrollabile consonanza, e ciò genera reciproca tensione nelle energie più sottili. In verità la consonanza tra spirito e cuore può operare la sintesi di Materia Lucida (Infinito 265).

Contatto

Tutti abbiamo la facoltà di entrare in contatto con un altro essere umano; in quel contatto si accendono nuove possibilità, circola energia, si apre un nuovo mondo. Oppure possiamo erigere muri e trovarci davanti altri muri. La vita diventa più povera, perché manca del nutrimento che gli altri ci possono dare. Non riusciamo ad aprirci agli altri per varie ragioni: ci sentiamo inferiori e gli altri ci appaiono più bravi e intelligenti. Oppure ci sentiamo superiori e riteniamo una perdita di tempo aprirci agli altri. Oppure abbiamo paura di essere umiliati e invasi.

La disponibilità al contatto è un modo ricco e promettente di affrontare le relazioni, di facilitare la reazione chimica fra se stessi e un'altra persona.

Il tessuto della nostra civiltà è fatto di contatti che ognuno di noi ha con tutti gli altri. Questi contatti si moltiplicano e si diffondono a catena. Ci sono molte analogie con le reti elettriche, le connessioni neurali del cervello, le reazioni chimiche nella cellula. Sono relazioni molto complesse in cui ogni elemento è importante e

influenza anche elementi molto distanti, ha un potere sorprendente di causare reazioni a catena. Siamo tutti in comunicazione con tutti in una rete in cui siamo vicini gli uni agli altri e influenziamo gli altri proprio con il contatto, con la sua profondità, la sua qualità, la sua capacità di deprimere e avvilitare oppure di nutrire e ispirare. In tal modo è la nostra opportunità di cambiare il mondo.

Cooperazione

Si regge su norme sane; ciò significa ordine, cioè l'acquisizione di un ritmo. La cooperazione deve essere volontaria, così come il lavoro deve essere volontario. La capacità di cooperare è l'ornamento dello Spirito consapevole. Vi si perviene, non perché costretti ancora per competizione, ma perché crescono le energie. Collaborare è cosa chiara per chi comprende la Gerarchia nel cuore.

La collaborazione si presenta come scienza della vita. Per darle una base scientifica, occorre riconoscerla in ogni attività. La collaborazione è l'armonia del genere umano.

Coraggio

Cresce dall'interno, dando la sensazione di essere come il nucleo di una spirale. Una volta messe radici non c'è verso per estirparlo.

Devozione

“La devozione è simile a una torre stabile su un monte, che il nemico teme e ed evita, ma dove è sempre pronto un rifugio per gli amici. La devozione è l'opposto del dubbio, che altro non è che ignoranza ciò significa che essa dipende dall'illuminazione. Apprendere con rigore è dunque affine alla devozione. Non è credulità, né leggerezza, ma al contrario è fermezza e pertinacia. Invero, non si costruisce quella torre con sforzi disordinati o con decisioni instabili; e solo la perfidia può violarla, che è identica al tradimento” (Gerarchia 287).

La devozione è la capacità di darsi senza richiedere nulla in cambio, in maniera profonda e totale, e poi di rimanere fedele, costi quel che costi, nel bello e nel cattivo tempo, a una persona, a un principio spirituale, o alla divinità.

La devozione è un affetto umano elementare, inizia da un fatto primario del nostro essere. La devozione incomincia da un sentimento di amore e di fedeltà, a poco a poco si affina e si rinforza per diventare uno dei sentimenti superiori che fanno parte del superconscio e che accompagnano le esperienze umane più belle: gioia, pace, serenità, amore puri e liberi. Per capire la devozione bisogna capire il cuore. Il cuore è il centro dell'anima, la sua parte più intima e vitale. La devozione è la riscoperta del cuore: vuol dire far piazza pulita di tutto ciò che lo ingombra. È il ritrovamento dell'emozione pura, il far sì che tutto ciò che vibra nel cuore sia pieno di calore; è anche la scoperta che, in tutti questi desideri che ci dividono, è presente sotto sotto, un unico bisogno fondamentale l'aspirazione verso qualcosa che ci trascende.

Perché la devozione è libera?

Quando si è devoti, non si pensa più a se stessi, l'attenzione non è più concentrata sulle proprie preoccupazioni, i propri desideri o progetti.

La devozione rende generosi in modo assoluto, si dona la totalità di sé, della propria vita, la propria essenza.

La devozione libera perché integra la psiche attorno ad un unico punto, questo dà un'immensa certezza interiore. La coscienza tende ad assimilarsi a ciò che ama: amando l'infinito, diventa infinita.

L'amore concentrato interamente su una singola entità, si espande verso tutti gli esseri, duramente disciplinando, ritrova un'immensa libertà; diretto verso la meta più lontana e sublime, lo scopre in ciò che è più umile e vicino; dopo aver rinunciato a capire, riceve la conoscenza più profonda, la conoscenza del cuore.

Dignità

Decenza, decoro, distinzione, elevatezza, rispettabilità, serietà, maestosità.

Se per dignità intendi la tua rispettabilità professionale e sociale, non intendi, la dignità di cui ti si parla, poiché non appartiene all'io accattone. La dignità, impone ascesi, distacco, immobilità, silenzio.

Chi ha dignità non si protende per acquisire. perché ha in sé la compiutezza e la ragion d'essere.

Chi ha paura manca di dignità. L'uomo vero che cosa ha da temere? La sofferenza? Non c'è sofferenza per colui che conosce la fine dall'inizio, la sofferenza non raggiunge il Fuoco incorruttibile. La morte? Ci sono parole che non si trovano sul vocabolario dell'immortalità. La stessa vita? Chi opera con dignità si svela con commensura e non si lascia vivere. Il vivere è di colui che va e viene: *l'Essere viva di Essere.*

Si può cadere, ma dignità impone di rialzarsi con prontezza, in bellezza, senza rumore, senza commiserazioni e senza rimpianti. Vera dignità appartiene a chi sa girare la ruota del divenire pur restando nell'immobilità metafisica. Dignità è stile di essere sul piano del molteplice. Esprimere questo stato non è questione di tecniche, per quanto valide. La dignità è frutto di superiore statura, quindi, è effetto di realizzazione. Chi ha conquistato la dignità può bussare e le porte si aprono. Fino a quando l'individuo vive costretto della sua forma – immagine costruita nel tempo, non può avere dignità metafisica. Se hai dignità osa e afferma. Chi ha dignità non è nel dubbio, nell'incertezza, nell'ansia di fare o non fare.

Dignità impone che l'ente sia l'incarnazione della certezza. La conoscenza è strumento per capire la dignità, questa è frutto di fanatismo, di caparbia, di ostinazione, di superbia, di ignoranza. Chi desidera non ha dignità: *l'Ente di Dignità è semplicità che tutto ha in sé.*

L'Ente di dignità non teorizza né discute, non divaga, né interpreta né deve convincere. Con la dignità, l'ideazione diventa espressione; la parola realizzazione; il gesto, comando. Dignità imporrà di vivere in incognito; direi nell'invisibile.

Discernimento

Dal latino “cernere” significa facoltà di scegliere, di distinguere, di selezionare, di discriminare. È una qualità mentale, è in realtà quella che aiuta l’uomo a raggiungere la vera maturità intellettuale, ed il saggio e retto uso dell’intelletto. Vuol dire saper distinguere il reale dall’irreale, l’assoluto dal relativo. Questo conseguimento è anche il frutto di un graduale sviluppo della facoltà insita nella mente di scelta e di distinzione fra l’essenziale e il non essenziale, fra il vero e il falso. È una “sensibilità” della mente, che non ha nulla a che vedere con il ragionamento, con la logica e con il normale processo di analisi. Il discernimento comincia a manifestarsi solo quando la mente ha raggiunto un certo grado di purezza e di libertà e quando si è distaccata dall’influenza delle emozioni e dei desideri.

Disciplina

La meta non è per i deboli. Non è per chi sta in superficie. Non è per chi si tira subito da parte. Non è per chi si accontenta di poco. Non è per chi crede di avere già la soluzione. La meta è la scoperta. Per raggiungerla bisogna usare tutte le proprie risorse. Senza cedimenti o distrazioni. Bisogna lottare. Bisogna avere entusiasmo e passione. Bisogna sfidare l’impossibile. E questo è sinonimo di disciplina.

L’aspetto più elementare della disciplina è la concentrazione. Troviamo la concentrazione in tutte le vie, e in tutte le persone che hanno raggiunto lo scopo prescelto. Si tratta anche di una fede. “Dobbiamo credere di avere talento per qualcosa, e che questo qualcosa, a qualsiasi costo, deve essere raggiunto”. Concentrarsi è una battaglia: contro le distrazioni, contro lo scoramento, contro le invasioni altrui. Quindi richiede perseveranza e la capacità di approfondire una questione senza perdersi per strada. Una volta diretti ad uno scopo, nulla ci devia. Ecco la capacità di entrare dentro le cose. Ecco la passione di conoscerle. Ecco l’identificazione con loro, dell’unità di tutto.

La concentrazione è osservazione, non è solo interna ma anche esterna. Si deve osservare perché ciò che l’occhio umano ha di fronte a sé spesso non vede. Anche se tutto è disponibile, ciò che conta non è visibile se non a un occhio da lungo tempo allenato. La concentrazione si può estendere attraverso lunghi periodi, allora diviene tenacia. Nella scienza questo può voler dire ripetizione paziente e metodica di un esperimento.

Disciplina, indifferente alle critiche, alle distrazioni, ai successi e agli insuccessi. Disciplina che si dedica a un soggetto e lo esplora in profondità, lavorando con perseveranza, senza bisogno di incoraggiamento o approvazione. Disciplina che non porta solo alla scoperta ma anche al ritmo e all’armonia. Disciplina che, prima ancora di essere una garanzia di successo, è anzitutto un modo di essere.

Discriminazione

È il primo grande mezzo di liberazione; basata sulla realizzazione della dualità essenziale della natura, generata dai due poli, la discriminazione è dapprima un

atteggiamento mentale da coltivare assiduamente. L'aspirante assume l'abitudine del polo superiore e negli eventi discrimina fra manifestazione inferiore e Sé reale.

La capacità di discriminare è una delle qualità più ardenti, è una virtù da coltivare, riguarda il nostro atteggiamento verso tutte le reazioni del sé personale inferiore.

Distacco

O assenza di desideri, come sappiamo è il nostro desiderio che ci avvince ai tre mondi e agli altri. L'unione libera dal desiderio produce identificazione con effetti che vincolano ai tre mondi. La maturità affettiva è la costruzione di qualità. Il distacco si riferisce ai "frutti dell'azione" ed è una qualità che si manifesta solo quando si è raggiunta la capacità di compiere l'azione per l'azione, mossi da energia interiore spontanea, dalla nostra creatività, dalla nostra vitalità, senza pensare ai risultati, ma provocando solo la gioia e la pienezza dell'energia che si esprimono liberamente. Il distacco è la conseguenza del discernimento e significa completa obiettività e imparzialità, libertà assoluta da tutti i preconcetti, i pregiudizi e dalle preferenze personali. Per arrivare alla vera conoscenza occorre che ci distacchiamo completamente dalle "preferenze" perveniamo a una completa imparzialità e obiettività e al potere di saper cogliere la verità in ogni linea di ricerca, in ogni dottrina, in ogni formazione di opinioni e concetti per arrivare a una sintesi superiore.

Dovremmo disidentificare la coscienza dal nostro io dai suoi contenuti psichici, ritrovare in noi stessi il centro fermo e saldo che non muta mai, che ci dà il senso della nostra identità.

La qualità del distacco significa profonda serenità e calma interiori, pervase di Amore, di comprensione, di gioia, di energia, di forza e non significa indifferenza, freddezza, apatia, inerzia.

Per poter entrare nel mondo trans personale, occorre che la struttura della personalità si sfaldi e si ristrutturati attorno a un Centro Superiore. Il puntello della personalità è il desiderio; questo colora la percezione, intensifica e potenzia le emozioni, influenza le idee e le immagini mentali, determina i comportamenti. A mano a mano che il Sé diventa visibile un individuo sente un'unità col tutto che dimentica ogni ricerca di soddisfazione personale, il distacco è allora un processo naturale per riempire il cuore, il centro dell'anima, la sua parte più intima e vitale di qualità divine svuotandolo di interessi molteplici e contrastanti della personalità.

Empatia

Fin dalla nascita siamo capaci di entrare in risonanza con altri esseri umani. L'empatia che all'inizio è solo la semplice caratteristica di risuonare istintivamente con le emozioni altrui, diventa capacità di capire il punto di vista dell'altro. Siamo capaci di uscire dal nostro io ed entrare nell'esistenza degli altri e così viaggiare in mille mondi diversi. L'empatia è necessaria alla comunicazione, alla collaborazione e alla coesione sociale; è il mezzo per migliorare qualsiasi rapporto. L'empatia può

creare sollievo e anche benessere in un'altra persona; è la gioia per il successo degli altri, ha a che fare con il fallimento e la sofferenza degli altri dopo aver accettato la propria sofferenza. Quando è affrontato in maniera onesta e forte, il dolore può offrire frutti d'importanza straordinaria. Il dolore scava dentro di noi ci fa maturare, ci fa scoprire risorse che sapevamo di non possedere, sviluppa la nostra sensibilità e saggezza, ed è un richiamo a ciò che nella vita è essenziale. L'empatia si può sviluppare con la conoscenza e la pratica delle arti. Ma il mezzo più efficace è l'immaginazione, immedesimandosi nell'altro. Questo esercizio può avere rivelazioni straordinarie, rendersi conto che mai prima di allora avevamo conosciuto davvero chi stava loro vicino da una vita. La compassione è il risultato ultimo e più nobile dell'empatia; ci fa uscire dall'egoismo e dall'avidità, include tutti, anche i meno capaci, simpatici, intelligenti, ci apre e ci unisce agli altri, perché attiva il nostro cuore. È relazione allo stato puro senza nessuna interferenza di pregiudizio, ripicca o altro. L'empatia è anche un atto di disciplina interiore, una rinuncia temporanea a ciò che si è abituati a sentire e pensare. È un atto conoscitivo, ci si impregna dell'altro fino a conoscerne l'essenza. È un'espansione della coscienza. È una espressione della coscienza.

Equanimità

Significa serena invariabilità di anima e di mente verso tutti gli esseri, le cose, gli avvenimenti. Quindi vuole esprimere uno stato d'animo profondamente calmo, tranquillo, imperturbabile, che non viene toccato da emozioni, paura, desiderio di nessun genere.

Equilibrio

Il supremo equilibrio sarà ottenuto quando ad ogni momento, la ricettività (l'energia ricevuta) sarà uguale in quantità e qualità alla forza che vuole manifestarsi, attività(espressione col lavoro). Quindi l'equilibrio è il perno tra attività-ricettività.

Fede -convinzione- fiducia- credenza.

S. Paolo afferma che *“la fede è la forza sostanza delle cose sperate”*. Con la fede viene ottenuto la base eterica di tutto il potere. Fede, Volontà, Mente sono forme di sostanze, colui che possiede fede può costruire o distruggere un mondo. L'Onnipotenza è una poderosa calma saturata di incrollabile fede, certezza. L'onnipotenza vera è consapevolezza, coscienza di Essere. L'Essere è immortale, è pienezza, è asceità, è compiutezza, di contro al divenire che è fenomeno accattivante ma evanescente. La fede è la leva che consente di penetrare nello spirito umano, solo per suo mezzo si accede all'Infinito. La potente leva della fede aiuta lo spirito a trovare il suo sentiero. La fede indica che si vuole raggiungere il Maestro.

Non si dovrebbe mai dire la propria fede è limitata. La Fede è conoscenza autentica e la fiducia è la via del successo.

Fedeltà

Incorruttibilità! Mentre ci può allontanare dal compito che abbiamo scelto.

Fermezza

La mancanza di fermezza, in antico, la si diceva rovinosa e veniva rimproverata come ostacolo al progresso. L'instabilità era considerata come ignoranza, come deficienza di educazione. Si partiva dall'assunto che un discepolo non si allontana dai fondamenti, ma continua con persistenza a migliorare se stesso.

Fiducia

La condizione preliminare indispensabile per creare un rapporto, che sia veramente tale, è la fiducia. La fiducia è sì il riconoscimento della capacità di mantenere segreta e protetta la parola che è stata data o che abbiamo ricevuto, ma è soprattutto la constatazione di una coerenza di vita fra le parole pronunciate e gli atti eseguiti. Possiamo infatti notare che i termini fidarsi, affidarsi, confidarsi provengono dalla stessa radice, come significazione di piena donazione di se stessi, di lealtà e di rispetto.

“ La fiducia è una dei massimi atti di fede che si possa fare. È il mezzo con cui possiamo arricchire la vita altrui e la nostra, e generare mille nuove possibilità, nutre e aiuta, moltiplica le possibilità, ci fa volare. L'effetto dinamico della fiducia è dato dall'azzeramento delle esitazioni, dubbi, sospetti, non solo bloccano il nostro agire ma erodono il nostro capitale energetico. La fiducia è l'anima stessa di un rapporto ben riuscito. L'uso dell'energia psichica come arma cosciente, si comincia a rendersi conto della sua presenza attraverso la fede e la fiducia. La fiducia all'auto-analisi”. (Comunità 220).

Flessibilità –adattabilità -duttile- agile- docile- arrendevole.

Di fronte al cambiamento continuo, il taoismo suggerisce di essere adattabili, come l'acqua che è fluida e si modella alla roccia scorrendovi sopra. Questo atteggiamento diventa un modo di vita e perfino un sentiero spirituale che implica anzitutto la capacità di staccarsi dai vecchi modelli, l'attenzione al momento presente e la capacità di leggere il mondo attorno a noi, infine l'umiltà di saper ricominciare sempre da capo. Se troviamo difficoltà ad adattarci al nuovo saremo impegnati con il nostro stress, saremo di cattivo umore, seccati, ostili e quindi non avremo abbastanza energia psichica, per esprimere in una relazione il meglio di noi stessi.

“È la cosa migliore per sfuggire alla trappola della vita” (Agni yoga 192) le vibrazioni formate da onde si propagano dalla sorgente ed una sfera l'attira in virtù della flessibilità (o elasticità). Mentre l'energia passa in una sfera viene compressa (pressione) (forza è l'energia racchiusa), dopo decompressa, liberata, irradiata per passare in strati successivi (espansione). Grazie alla tensione la corda può

continuare a vibrare (a produrre onde) ma è l'elasticità che determina lo spostamento dell'energia con la poca compressione (concentrazione dell'energia) e l'espansione per spingere l'energia in tutte le direzioni.

“Ti domanderanno come si traversa la vita, rispondi: come un abisso, su una corda tesa: in bellezza, con cautela, oscillando”.

Le vibrazioni si propagano lungo la corda e vengono riflesse in una sorta di eco (armonia) quando raggiungono le estremità, per propagarsi in direzione opposta e sottoforma di curvatura sul lato opposto. La forza di tensione e la massa mantengono il movimento oscillante di vibrazione.

Flessibilità: adattabilità, duttilità, agile, elastico, docile, arrendevole (resa). Malleabile, cedevole, disciplinato, ubbidiente, rispetto, subordinazione, pazienza, sopportazione.

Flessibilità (e adattabilità) è una forma di saggezza pratica, intelligenza che vive nel presente, che sa leggere ogni minimo segnale di mutamento, e che, una volta capito quello che sta succedendo, ha la fluidità e la disponibilità necessaria per adattarsi il più velocemente possibile alle nuove condizioni. La flessibilità è una strategia vincente, perché essere flessibili significa essere fluidi e adattarsi al divenire.

Fratellanza

È un amore che attrae e unisce al di là dei sensi della personalità e che di solito è chiamata Anima. La coscienza dell'unità va oltre il carattere della persona e si stabilisce nel comune impulso al servizio, ossia a fare qualcosa per aiutare l'evoluzione. Il legame è dato dalla comune percorrenza del Sentiero Spirituale, con tutto ciò che questo comporta.

Generosità

Il beneficio della generosità, per chi decide di essere generoso, non è un vantaggio materiale, ma nel rivolgimento interiore, in cui diventiamo più fluidi, più disponibili a rischiare. Per la persona generosa i confini sono permeabili. Ciò che è tuo, la tua sofferenza, i tuoi problemi, è anche mio: questa è la compassione. Ciò che è mio i miei possessi, le mie abilità e conoscenze, le mie risorse, il mio tempo, la mia energia, è anche tuo: questa è la generosità.

La generosità la immaginiamo soprattutto come uno slancio del cuore. Non c'è nulla di più bello e nobile di chi spontaneamente dà. Ma anche una qualità in cui regna l'intelligenza, perché con il dare si può ferire o danneggiare. La generosità parte dalla capacità di avere qualcosa, storia, emozioni, idee, che possono nutrire e ispirare altre persone. Si può essere generosi con la propria energia mentale, offrendo la propria capacità di pensiero e di attenzione. La generosità per definizione, è disinteressata, è correlata alla stima di sé; le persone che hanno una stima di sé piuttosto alta sono portate ad essere generose. La generosità è dare ciò che ci è più; è un atto che ci trasforma.

Gentilezza

Realizza il bene comune (gentile = gente che appartiene alla stessa). Gentile opposto di selvatico, cuore gentile raffinato, comunicativo, come un'onda avvolgente irradiante, unificante. La gentilezza scaturisce dal cuore agevola la comunicazione. La gentilezza è un insieme di qualità sinergiche. È l'atteggiamento più economico, perché ci risparmia mille sprechi di energia (sospetti, preoccupazioni, rancori inespressi, calcoli, manipolazioni, inutili difese ecc.). E' un atteggiamento che eliminando ciò che in noi è inessenziale, ci riporta alla semplicità dell'essere. La gentilezza è un toccasana universale per il singolo individuo per coltivare relazioni di gruppo.

“Bisogna saper essere veramente gentili a vantaggio altrui, non per se medesimi”
(Sovramundano 57 V. 1°).

È la prima forma di rispetto verso l'altro, che spesso però si esprime solo esteriormente in un galateo formale senza riscontro interiore.

Quando siamo gentili ci occupiamo più degli altri e diventiamo meno schiavi del nostro ego e della sua tirannia. Non c'è gentilezza se non ci si oppone al male, se non si accetta la responsabilità di scoprirlo.

Gratitudine

La gratitudine è una di quelle qualità del giusto, e senza giustizia non so entrare nel grande Servizio. La gratitudine accende il fuoco del cuore e riempie lo spirito di nobiltà come alla presenza dell'Immagine del Signore. L'ingrato, infatti, per prima cosa è ignobile. La gratitudine è da coltivare con premura, perché è sorella della lealtà. Per noi la lealtà è un bene accumulato in vite precedenti.

La gratitudine è un'operazione della mente: consiste nel riconoscere il valore di ciò che la vita ci offre. Se riconosciamo il valore di ciò che abbiamo, ci sentiamo ricchi e fortunati, se non lo riconosciamo, ci sentiamo poveri e infelici. La capacità di discernere il valore, anche in situazioni umili, è essenziale per essere felici. La possibilità di essere grati ci è aperta in ogni momento della nostra vita. Perdiamo questa opportunità, perché per essere grati bisogna essere senza difese. Bisogna rinunciare a ogni forma di orgoglio, riconoscendo che la nostra felicità dipende da qualcun altro. La gratitudine vera e genuina nasce solo là dove c'è la coscienza del male, dove c'è compassione e partecipazione. Spesso sono i drammi della vita che ci aprono alla gratitudine. Chi prova gratitudine riconosce una ricchezza, afferma una relazione, è capace di riconoscere il valore della situazione in cui si trova, di capire come gli altri contribuiscono al suo benessere. Vuol dire che è in grado di apprezzare ciò che c'è di buono nella sua vita. La gratitudine è una visione realistica di ciò che siamo, una prospettiva in cui non c'è più debito o credito, e lo scambio è continuo e costituisce ciò che siamo e come viviamo. Qui noi siamo gli altri e gli altri sono noi. La gratitudine è calore, apertura, intimità.

La gratitudine è una delle concezioni più reali per quanto riguarda i risultati. La si può praticare anche nella minima cosa. In futuro nelle scuole la si insegnerà come capace di garantire la buona salute.

Giustizia

Significa sicurezza, infinitamente più profonda di qualsiasi sicurezza materiale. Può significare anche stato di grazia in cui non c'è più isolamento, dubbi, sforzo, né dolore.

La giustizia che si prova ha profondamente a che fare con se stessi: si sente che è giusto e bene esserci. La si vede anche nelle persone, nella natura, o più in generale nell'ordine della realtà intera, che si vede retta da una legge intelligente.

La giustizia non ignora le sofferenze e gli orrori cui l'umanità è soggetta: sono parte necessarie del tutto. È una intuizione della giustizia inesplicabile, al di là del bene e del male, di tutto ciò che è esattamente come è.

Giustizia

La legislazione dell'uomo della nuova era è Libra – Bilancia – soppesare – pesare – bilanciare, rappresentano i valori alla luce della mente. La legge dona bilanciamento ed equilibrio. Il pensiero nel suo significato etimologico è uguale a “pesare” soppesare, riflettere, meditare.

La giustizia per il diritto civile umano è: equità, equanimità, imparzialità, onestà, rettitudine, verità, realtà, sincerità, oggettività, adeguato, esatto, preciso, puntuale.

La Legge di Giustizia permette di bloccare lo sviluppo del male. Al tempo dell'ingiustizia umana ricordate la giustizia dello Spazio, cioè la Legge dell'Equilibrio.

Idealismo

È il primo passo per andare oltre il desiderio egoistico. Si esprime attraverso l'aspirazione a:

- fare il proprio dovere, senza ostacolare le attività e le relazioni che tendono al benessere dei propri simili;
- eliminare gli abusi e le ingiustizie;
- stabilire nel mondo condizioni materiali migliori.

Intuizione

Sia quando si manifesta attraverso i tre elementi della personalità come intuito, sia quando si manifesta attraverso i piani più alti della mente come intuizione spirituale, è la dimostrazione del fatto che la separatività è solo un'illusione e che esiste invece una reale e sostanziale unità di tutti gli esseri. Una comunicazione reciproca, un substrato comune che riunisce sia a livelli personali, che a livelli spirituali, sia in senso orizzontale che in senso verticale con tutto ciò che è al di fuori e al di sopra di noi.

Definizione Intuizione

Non ha a che fare con lo psichismo superiore o inferiore, non è la capacità di vedere dei simboli perché è la percezione dell'intonazione con la mente Universale.

È intuizione la comprensione sintetica prerogativa dell'anima, si manifesta solo quando essa è al centro fra due direzioni la Monade e la Personalità integrata, coordinata e unificata.

È amore universale, è la luce stessa, è comprensione, si scorge il germe divino latente in ogni forma.

Effetti Intuizione

Illuminazione, si tratta della luce dell'intelletto che scopre la luce del Mondo.

Comprensione capacità di amare le creature con distacco.

Amore come comprensione sintetica e inclusiva della vita.

L'intuizione è letteralmente la comprensione sintetica ed immediata della verità. Il secondo raggio svilupperà nell'umanità la perfetta penetrazione mentale per collaborare con intelligenza. L'intuizione illuminata con il potere di sintesi, conduce ad una sequenza ordinata di espansioni di coscienza che porta nel Monte della Trasfigurazione. Scenderà dal quel monte con la personalità trasfigurata e radiosa.

L'intuizione è la risposta del meccanismo al richiamo simbolico della qualità divina. I processi di manifestazioni producono effetti sulla coscienza che gradualmente si risveglia. È una qualità di Chitta o materia mentale, è l'aspetto dell'amore o della comprensione sintetica, della verità celata.

Metodo per risvegliare l'intuizione

È il contatto ricettivo, la silenziosa attesa, l'invocazione.

È lo studio dei simboli in tre modi:

- Exotericamente nella esamina della sua forma;
- Concettualmente per giungere all'idea o intento superiore e astratto; anche studiando nel senso espresso con la mente concreta, ed anche l'effetto emotivo di ciò che il desiderio suscita.
- Esotericamente è l'effetto prodotto dalla forza o energia; la qualità della vibrazione che suscita nei vari centri della psiche (identificazione).

Questo esercizio sviluppa illuminazione, comprensione e amore.

Innocuità

Non è passività ma calma perfetta. L'innocuità ha tre requisiti fondamentali: equilibrio perfetto, visione globale, comprensione divina. L'equilibrio perfetto è il dominio completo sul corpo emotivo, significa vivere al livello intuitivo, al disopra delle tensioni negative dei tre corpi inferiori, in uno stato di calma definito "divina indifferenza".

La visione globale è dell'osservatore distaccato, capace di vedere in tutte le direzioni, attuando la discriminazione ed esprimendo solo volontà di bene.

La comprensione divina può essere intesa come virtù dell'anima, che consente alla mente di "stare salda nella luce" e quindi di riflettere la ragion pura.

Ispirazione

È presente fra i figli di Dio in molte forme: da quella dell'attenzione, alla voce interiore della coscienza e del dovere (due delle forme interiori di ispirazione) a quella del supremo conseguimento spirituale che trova la sua espressione nelle scritture ispirate dal mondo.

L'ispirazione è la risposta intuitiva di un cervello intelligente, alle impressioni provenienti dall'anima e dal mondo delle anime. È un'espressione dell'anima, operante attraverso la mente, che in tal modo guida il cervello con impulsi di origine puramente spirituali.

Lealtà

La lealtà è di immensa importanza, crea una catena di cuori e trasforma il caos in arterie spaziali coscienti. È "stare con" non lasciarsi distrarre, non lasciare che le interruzioni costruiscano a modo loro la nostra vita. E' onorare ciò che più conta e continuare a farlo anche se ci sono molti ostacoli. Affini alla lealtà sono l'affidabilità e la fedeltà, tutte qualità che in ogni genere di situazione, hanno a che fare con la costanza e la sincerità di un affetto o di una promessa. La lealtà è anzitutto la lealtà verso se stessi; l'affidabilità è coerenza interiore; essere leali e affidabili si sente come coesione interiore che dà una sensazione di benessere. A essere sleali e inaffidabili, c'è una rottura interna, un senso di colpa. A non mantenere i patti, a tradire una persona, a violare la continuità di un rapporto si assume un atteggiamento che, prima ancora di far male all'altro, mette a disagio noi stessi.

Meraviglia

Nasce dalla comprensione, dalla sorpresa ed eleva.

La meraviglia è intrinseca a ogni esperienza trans personale, ed è la caratteristica preminente della vera salute mentale. È il risultato della rottura, della coesione delle convinzioni preesistenti: la mente anziché arroccarsi in una sicurezza inattaccabile, è sufficientemente vulnerabile.

Obbedienza

I Grandi Esseri cercano negli Aspiranti la Flessibilità e l'Adattabilità. Ciò comporta la trasmutazione dei cinque sensi e la loro estensione ai piani più sottili, così si fonderanno in un tutto cooperante e sintetizzato da usare nel grande lavoro.

Sul piano fisico i sensi tendono all'unificazione della vita personale e all'adattamento del mondo fisico alla necessità del Sé personale. Sui piani più sottili essi devono essere trasmutati tanto da adeguarsi ai bisogni del gruppo. Il Servizio è il metodo per eccellenza per risvegliare il centro del cuore, l'Obbedienza è ugualmente potente nell'evocare la risposta dei due centri della testa, all'influsso della forza dell'anima e unificarli in un solo campo di riconoscimento egoico.

La subordinazione della vita interiore al rituale del Servizio è il sintonizzarsi dell'individuo al ritmo della vita, del cuore e della mente di Dio stesso.

L'autorità a cui noi interiormente obbediamo è duplice alle leggi, alle responsabilità, doveri, compiti, nuovi rapporti; riconoscere la validità delle regole.

L'obbedienza non è soggezione a un organismo esterno dedito a un'azione esoterica, non è un'insieme di condizioni imposte da qualcuno.

Offerta

Quando la risoluzione è stata presa, quando avete deciso che tutto della vita sarà donato al Divino, non di meno ricordarlo ad ogni momento ed applicare questo proponimento a tutti i particolari della esistenza. Sentire ad ogni passo che si appartiene al Divino; avere la costante esperienza che qualunque cosa pensiamo o facciamo, è sempre la Divina Coscienza che sta agendo in noi. Non dobbiamo avere più niente di quello che chiamiamo mio; sentire ogni cosa proveniente dal Divino ed offrire indietro tutto questo a Lui che ne è l'Origine. (I fiori e la loro Anima).

Onestà

Bisogna aprirsi alle situazioni della vita così come sono, non come vorremmo che fossero. Bisogna arrendersi alla realtà. L'onestà intellettuale è senza tempo: è la facoltà di disfarsi dei modelli concettuali più radicati, vedere le cose come stanno.

Il denudarsi non è solo un atto conoscitivo; è anche la rinuncia all'affermazione di sé. T. Huxley scrisse: *“Siediti di fronte ai fatti come un bambino, sii preparato a rinunciare a qualsiasi nozione preconcepita, segui umilmente dovunque e in qualsiasi abisso la natura ti porti, o non imparerai nulla.*

Osservazione

È una delle principali qualità ignee, ma non è facile acquisirla. Si sviluppa lentamente come la coscienza. È la vita stessa che intensifica la coscienza e lo stesso vale per l'osservazione. La coscienza non può essere astratta e l'osservazione non può essere teorica. La negligenza umana è qualcosa di mostruoso e crea un mondo di parvenze irreali. Nel loro egoismo gli uomini vedono solo le loro illusioni. L'osservazione o meglio l'acutezza della visione, è il principio della vita aquilina. Se si perde la facoltà di osservare, si perde la capacità di sintesi.

Pazienza

È un capire e rispettare il ritmo degli altri. Consente di comprendere aspetti profondi della vita altrui. Si capiscono i tempi dell'altro, e quindi si conosce l'altro in maniera intima. La pazienza è anche la virtù dei buoni educatori, che sanno aspettare e cogliere il momento giusto in cui l'allievo è pronto, anziché fargli fretta mentre quello si sente ancora impreparato. La furia ci fa perdere noi stessi, dimentichiamo la nostra anima, i nostri sogni, la gioia di vivere, la meraviglia. Più si va di fretta, meno siamo disposti ad aiutare gli altri. La pazienza è un modo di organizzare le proprie esperienze in relazione al tempo. La pazienza è la capacità di non lasciarsi spaventare dallo scorrere vorticoso del tempo, imparare a scorgere dalla vita quotidiana sorprendenti sprazzi di eternità.

Molto si insiste sulla necessità della pazienza, ma dove trovare questo toccasana? È utile esercizio conversare con l'oppositore più bigotto. Lasciatelo esporre i suoi congegni improbabili, poi con pazienza sormontate quella ignoranza senza mai ricorrere al rifiuto. Nel vostro pensiero creativo, guardatevi dall'irritazione che, durante la lezione di pazienza, non ha ragione di essere. Lasciate pure che l'ignorante perda la calma, non avendo altre risposte, ma chi fa esercizio di pazienza non si abbassa ai suoi metodi.

Senza questa qualità non si può riflettere sull'Infinito. La vastità dei compiti nel Mondo Superiore comporta prova di pazienza.

Perdono

Significa continuare a non nutrire rabbia per il torto che ho subito. Perdono, sì, ma ho ben chiaro il danno che mi è stato fatto e mi premunisco affinché non si ripeta. Il perdono non è un atto di condiscendenza con cui affermo la mia superiorità. Il perdono è l'atto interiore di fare la pace con il passato e chiudere finalmente i conti. Perdonando, perdiamo la nostra vecchia identità e quindi ci sentiamo insicuri e incerti, perché la vecchia identità è cresciuta attorno al torto ricevuto, alla rabbia al dolore. Il perdono è una qualità positiva, è pieno di gioia, fiducia negli altri e generosità di spirito. Il fattore che aiuta a perdonare è l'empatia nei confronti di chi ha perpetrato l'offesa. Se riusciamo a metterci nei suoi panni, a capire le sue intenzioni, a comprendere la sua sofferenza e non solo la nostra, possiamo perdonare, riusciamo a intendere perché ha fatto ciò che ha fatto. Saper perdonare e saper chiedere perdono sono due facce della stessa medaglia, perché entrambe chiedono una buona dose di umiltà e di flessibilità

Potere = Signore, che può "essere"

"In verità, il potere del cuore, che mai s'arrende, che mai devia, genera quella paziente resistenza che è consona al Mondo del Fuoco. Non è lo sforzo spasmodico e convulso che guida la coscienza verso i Mondi Supremi, ma il cuore ardente. Vivete con solennità" (456 Cuore).

“Donde scaturisce il potere armonizzante? Certo non dall’intelletto né dalle circonvoluzioni cerebrali, ma solo dal cuore, dalla luce (278).

Il potere del cuore è del tutto invincibile. Il cuore può percepire l’importanza di eventi remoti. Può innalzarsi, così fortificando i legami di cui abbisogna. Può unirsi ai mondi lontani.

Potere è la capacità d’influire nell’ambiente per creare nuove forme dalla trasformazione delle vecchie forme, attraverso un focus o punto magnetico, dove vanno a confluire le energie inferiori o forze. Il punto magnetico è un centro attrattore di vibrazioni, al fine di realizzare un Proposito. Il potere è quindi il grado d’influenza, che è possibile avere nell’ambiente usando il volere.

“ Anche il massimo volere è relativo nell’Infinito ”

Il potere è la capacità di attivare sempre nuovi punti di sintesi.

Precisione - Perfezione

Vuol dire combattere l’approssimazione e il diletterantismo, la fretta o la dimenticanza, la tendenza a lasciare le cose a metà o a barare con se stessi. Vuol dire, quindi, mettere in ordine, finire il lavoro in tutti i suoi particolari, di qualunque lavoro si tratti, e finirlo bene nei suoi dettagli.

Rettitudine

Rappresenta la necessità di vivere secondo un certo codice di leggi psico materiali, morali ed etiche, come quelle impresse nei dieci comandamenti, od in qualche altro codice di leggi religiose che siano state tramandate da padre in figlio, da tempo immemorabile. Quelle leggi rappresentano le norme di vita più sane, benefiche, accurate e complete che sia possibile concepire ad una mente umana o divina.

La parola rettitudine significa pulizia, purezza dell’anima e del corpo. Quando l’uomo considera che la sporcizia mentale e fisica, crea condizioni di vita astrale, paragonabili a quelle dei germi delle malattie e della morte che si sviluppano dalla sporcizia materiale. Si realizza quanto sia desiderabile la rettitudine, la pulizia, da qualunque punto di vista la si consideri.

Riflessione

La verità è un lampo di luce che illumina le tenebre. Il discepolo, per non disperdere questa luce, occorre che si concentri e rifletta. Questo processo di riflessione è quello che trasforma l’intuizione in conoscenza mentale, che riordina le idee nuove in un tutto organico, assimilandole e concentrandole. A poco a poco la riflessione diviene più profonda e sistematica e si trasforma in meditazione.

Rischio

È osare nuovi comportamenti, essere trasparenti agli altri anziché rifugiarsi dietro le maschere o i ruoli; è mettersi in questione, prendere iniziative, magari esporsi al ridicolo o alla possibilità di essere feriti o rifiutati; è fare quello che nessuno si aspetta che noi facciamo. Il rischio è una estensione delle possibilità. Il rischio è giocoso porta nella vita quel carattere ludico, di sfida. Inoltre ci confrontiamo con le nostre paure e dubbi, diventiamo più forti.

Rischiando trascendiamo noi stessi, lasciando dietro di noi il nostro vecchio io.

Rischiare vuol dire rinunciare a facili certezze, per affrontare un imprevisto scomodo e spiacevole.

Lo scopo del rischio è la ricerca di una soddisfazione più grande di quella che, con mezzi ordinari e sconosciuti, si può conseguire. Rischiare vuol dire avere coraggio, che in latino vuol dire anche anima, a indicare che questa qualità, il coraggio, è intrinseca al nostro essere. Colui che rischia ha fiducia nella vita, che con tutta la sua ricchezza di nuove e imprevedibili circostanze, lo aiuterà.

Diventiamo intrepidi quando non ci sentiamo più proprietari, ma amministratori di ciò che la vita ci assegna, non più padroni, con richieste ed esigenze di ogni tipo, ma servitori, che non hanno nulla da perdere e nulla si aspettano.

Riso

Il riso può essere di vari tipi: il riso volgare, grossolano, semplice vellicamento di bassi istinti. Vi sono il sarcasmo, la beffa, lo scherno, che si possono considerare come “riso inacidito”, il quale può produrre intossicazioni. Vi è la comicità semplice, innocua, basata sui giuochi di parole. Il valore etico del riso è dato dall'intenzione di chi suscita il riso. Vi sono espressioni letterarie del comico, come la satira, la parodia, la commedia, se il fine dell'autore è quello di bollare vergogna, ipocrisie, dissolutezza, ingiuria, offese e prepotenze, di smascherare ipocrisie, pretese, vanità. Il riso ha un'azione benefica diretta sul nostro corpo e sulla psiche. Esso stimola le funzioni del corpo e un allentamento della tensione psichica che dà un grande sollievo. Quando si è stanchi ed eccitati è più facile ottenere il riposo anziché mediante l'inazione, durante la quale la mente continua a svolgere “a vuoto” il suo febbrile lavoro. Altra funzione del riso è quella di costituire uno sfogo innocuo ed opportuno di tendenza repressa, di quella ludica, la fresca gaiezza con la sua tendenza a giocare, agilmente lietamente. Il riso ha funzione educativa, per lo sviluppo dell'intelligenza, si da farci notare molte cose che altrimenti avremmo lasciato passare inosservate. I paragoni e le similitudini bizzarre, i riavvicinamenti comici di cose disparate ed eterogenee, ci mostrano relazioni fra due fatti e con ciò acquiscono le nostre facoltà di osservazione. A questa azione eccitante si unisce un'azione riposante, la scarica prodotta dal riso.

Altra utilità del riso è per l'insegnamento; è sempre preferibile insegnare qualsiasi cosa in modo da far ridere lo scolaro, poiché il riso stimola l'attenzione. Il

riso fa comprendere e ritenere le cose che si inseguono, mostra con esempi concreti la natura e le conseguenze pratiche di un fatto, per la concretezza, la precisione, la vivezza delle immagini e delle idee che suscita.

Risonanza che risuona, sonoro.

Un sistema che sotto l'azione di forze esterne periodiche, tende a vibrare con intensità elevata.

Quando due sorgenti di vibrazioni sono in condizione di vibrare con eguale periodo (o ciclo) quindi alla stessa altezza, e una è messa in vibrazione, quella non sollecitata direttamente riceverà la vibrazione "simpaticamente" dall'altra (mediante una forma di accoppiamento).

La risonanza in campo psicologico si palesa nei fenomeni di antipatia e simpatia, all'apparire di idee consimili, alle scoperte contemporanee in luoghi diversi, alle grandi risonanze storiche. Tutto ciò dimostra che la risonanza è un principio universale.

Robert Fludd, rosacroce, ritiene che gli uomini siano dei risonatori, che riproducano la "musica" cosmica; questo perché gli organi umani sono proporzionali alle risonanze cosmiche e ogni uomo ha la propria "nota-base", che corrisponde ad una configurazione cosmica. Lo spazio risonante contenuto nel cuore è appunto il luogo di ricezione e trasmissione di tutti i segnali. L'unità cosmica pare ordinata per gradi, distinti dalla qualità della Coscienza, ciascuno capace di rispondere a toni di vibrazione cosmica e ripercuoterli all'interno della propria gerarchia. Da ciò appare che il processo di risonanza è duplice nei suoi effetti. Un centro ricevente accoglie il segnale che giunge all'esterno e lo rinvia nello Spazio, amplificato dalla concordanza spontanea indotta; ma assorbe anche parte dell'energia e la distribuisce all'interno della sua sfera, a tutte quelle individualità costituenti di cui è per diritto responsabile e che corrisponde al segno. Così l'umanità terrestre riceve dallo spazio le onde che, per qualità di coscienza, sa "comprendere", o in altri termini, cui obbedisce. E non solo le rilancia ma le assorbe e diffonde in sé tutte le individualità che la compongono, e là dove sollevano comprensione, il processo duplice si ripete nel singolo, che si appropria del segnale di risonanza. Ciò significa corrispondenza tra il singolo e il tutto, fra le parti e il singolo, in modo ordinato e gerarchico. La risonanza è la base per l'incessante scambio di energie e intelligenza, che collega ogni punto dello spazio, e dipende dalla coscienza. L'energia primaria dello spazio, si trasmette per ordini e corrispondenze, a mezzo del principio di risonanza. Una concordanza cosmica si stabilisce solo dove il Fuoco dello Spazio entra in risonanza con le armonie sottili.

"La risonanza suscita l'attrazione, ed è la base dell'unificazione. I due poli generano una corrente di creatività cosmica che viene posta in forte tensione, ed è magnetizzata per consonanza con l'attrazione universale. L'atomo avviato alla fusione è in stato di risonanza con lo Spazio. Questa via è dunque la più eccelsa nel cosmo. Chi nega l'esistenza del compimento nega la radianza dell'Essere.

La fusione è una vera forza universale. Quando gli archi di coscienza si congiungono la volta celeste resta compiuta. La risonanza costruisce”

Rispetto Riverenza – venerazione – stima – riconoscenza.

Il rispetto è il fare emergere (ars maieutica), attraverso le parole e i gesti, il meglio e l'identità più profonda di una persona: Sé stesso.

È il non costringere l'individuo a difendersi o ad attaccare, a nascondersi o ad esaltarsi, ma ad essere come egli è veramente, mettendolo a proprio agio affinché possa esprimere in piena libertà le sue idee.

Rispetto significa trattare bene la situazione contingente, anziché con svogliatezza o con quella ostilità che sentiamo per tutto ciò che è poco interessante, quindi dandole l'attenzione che avremmo con il più potente dei potenti; affrontando ogni attimo come se avesse l'importanza di un millennio.

Rispetto viene dal latino e vuol dire “respicere, vedere”. Nasconde un sacco di creatività e vitalità, ciò che vediamo trasformiamo, diamo vita. Lo sguardo è soggettivo e creativo, cambia a seconda di come ci sentiamo, di quello che pensiamo, delle nostre esperienze passate e delle nostre esperienze per il futuro. È creativo perché invece di lasciare le cose come stanno, tocca una persona e la trasforma. Riusciremo a intuire l'anima di questa persona, il suo nucleo profondo e bello. Vedere l'anima è vedere la sostanza vera di cui è fatta una persona, anziché fermarsi agli aspetti superficiali. Cambiando un pensiero nella nostra mente, cambia qualcosa in un'altra persona. Ma questo è strano solo se sottovalutiamo l'importanza della nostra mente, se non teniamo conto dei mille modi in cui interagiamo di continuo. Il nostro sguardo è come un raggio di luce che cade su una pianta in ombra, la rende visibile, la nutre, la stimola a crescere: questo è rispetto. Questo sguardo attento e profondo non cambia soltanto chi lo riceve, ma anche chi lo manda. Se ci alleniamo a guardare le persone intorno a noi in maniera più attenta e profonda, riconoscendo le loro qualità più importanti, diventeremo diversi. Noi siamo costituiti dalle nostre percezioni, ciò che noi vediamo, o presumiamo di vedere giorno dopo giorno, costruisce ciò che noi siamo, determina la nostra vita. Il rispetto a che fare tanto con il vedere, quanto con l'ascoltare. Occorre la capacità di sentire non soltanto ciò che viene detto, ma come viene detto. L'ascolto rigenera chi lo riceve, si sente tranquillo perché qualcuno gli presta attenzione senza volergli togliere la parola, senza voler discutere o contestare ciò che si dice, senza voler dire qualcos'altro di più intelligente. Per ascoltare dobbiamo svuotare noi stessi. Il rispetto è una condizione essenziale per la risoluzione dei conflitti. Il rispetto è il riconoscimento di se stessi e dell'altro, nella sua interezza e nella sua dignità. Il rispetto vuol dire dare agli altri lo spazio a cui hanno diritto.

Ritmo

Il ritmo, ovvero numero, è la proporzione del tempo (d'un movimento ad un altro movimento). Dalla radice *rhéin* "scorrere". Rito dal greco significa numero, periodicità.

Ritmo, successione, alternanza, tempo, cadenza, ordine, accento, consonanza, battito, pulsare, inflessione, scansione, fase, periodico, ciclo, successione.

Se esiste ritmo esiste anche armonia. Armonia è ritmo e rito nella gerarchia, nell'ordine, nella disciplina. È evidente che un ritmo è irrealizzabile senza disciplina, senza gerarchia tra ogni parte, fisica e psichica. Ritmo è qualsiasi organizzazione e strutturazione di fenomeni che avvengono in maniera successiva nel tempo che si ripetono ciclicamente. Quando il punto di ritmo o di equilibrio è raggiunto in un sistema solare, in un piano, in un raggio, in un corpo causale, nel corpo fisico, allora l'abitante della forma è liberato dalla sua prigione o dall'ambiente che ha utilizzato come campo di esperienza. Sia che si tratti del grande movimento cosmico universale, o del piccolo movimento di una foglia, in natura tutto si muove seguendo linee ondulate, sia con movimento continuo, sia con attrazione e repulsione alternato.

"Scandagliate il ritmo dell'energia cosmica, il soffio cosmico, e capite quello evolutivo. Il cerchio simboleggia i processi evolutivi, la spirale il sentiero dell'ascesa. Il ritmo della spirale accelera in proporzione all'ascesa. Il tempo è individuabile con il fulgido potere motorio della spirale creativa. Perché ci sono alti e bassi? Lo si spiega quando si comprendono le onde cosmiche. Il moto cosmico agisce per onde. Vibrare con il ritmo del Cosmo significa realizzare tutte le grandiosità dell'Infinito. L'immersione nel ritmo cosmico sintetizza l'Essere totale, nel visibile o nell'invisibile".

"Voglio sentire pulsare (da battito = spingere, pieno di vita, movimento) la grandezza maestosa del Cosmo". (Infinito vol. 1°)

Con semplice naturalezza gli uomini accettano l'inevitabile ritmo del giorno e della notte! Perché non applicare lo stesso concetto alla base del ciclo umano? Macro e micro riflettono una sola e identica realtà. Accogliete le correnti del moto incessante. Vi adatterete con la stessa naturalezza della pulsazione del cosmo.

Allorché la vita planetaria sarà coordinata con le sfere superiori, le possibilità umane saranno migliori. Il respiro del Cosmo è il medesimo in ogni cosa. I periodi planetari dipendono dalle onde cosmiche; quindi chi nega ogni legame tra lo spirito e i vortici cosmici non è sulla via della conoscenza. Come una fiamma onni-avvolgente, il Cuore del Cosmo tutto racchiude.

Chi riesce a intensificare la propria energia psichica con il ritmo delle energie cosmiche assimila tesori nella coscienza. La formula, *tenere il passo con il Cosmo con ritmo accelerato*, è il modo migliore di intendere la vita. In tutto lo spazio il battito è uno solo, una sola è la legge universale per tutto ciò che esiste. Tutte le vite e tutto lo spazio sono designati a creare.

Qualsiasi forma creata nel Cosmo corrisponde a quella dello spirito; tutte le forme generate corrispondono a quelle create dallo spirito nella sua incessante volontà di perfezione. Il ciclo, che mutuamente si genera con il cosmo, è affermato, l'energia psichica definisce il corso dell'evoluzione. Solo quando la coscienza si risveglia, gli uomini giungono a capire che tutti i sensi hanno vita psichica nel ritmo del cosmo. Una forza in azione o sottomette altre forze o suscita una corrente di attività in quegli elementi che devono generare altra energia.

Nell'Universo tutto consiste di forze proiettive e di attrazione. La nascita di quelle che si chiamano nuove energie, è causata dal combinarsi e dall'accumulo dell'essenza delle forze proiettive e attrattive. Ciò che è lanciato e ciò che gravita dipende dallo stesso principio di unità.

L'attrazione cosmica nettissimamente dirige il moto in senso evolutivo. Nella scia dell'impulso propulsore, vortica quella spirale che non può che suscitare risonanza e la spinta che essa imprime dipende dal Fuoco spaziale. Il potere creativo dispiega la spirale, che con moto perpetuo accumula e consuma.

L'essenza della forza superiore si palesa sempre con un intenso moto a spirale e con formazioni manifeste e concordanti.

Quando lo spirito assimila per millenni la forza del magnete diviene esso stesso armonia suprema. Le energie hanno moto ondulatorio, per cui forze apparentemente annientate risorgono rinnovate.

Riverenza

Riverenza per la vita significa rispetto profondo di fronte al mistero dell'esistenza, volontà di preservare e aiutare la vita in tutte le sue forme, di portarla al suo massimo calore. La riverenza per la vita si trova in uno sbocco chiaro e concreto della realtà di tutti i giorni.

Sacrificio

Il sacrificio inteso nel suo aspetto duale della manifestazione dell'aspetto superiore, è connesso con lo stato della trasmutazione della materia. La materia nasce dal sacrificio dello spirito; il Sé si manifesta dal sacrificio della materia o personalità. È il sacrificio della materia che smette di auto escludersi, per dedicarsi a collaborare con il Sé. Il sacrificio è in primo luogo una possibilità; imparando il sacrificio acquisto potere. Il successo segue il sacrificio; è il contraccolpo del sacrificio. Può anche giungere prima di questo, come un prestito, ma il fato del debitore è inesorabile.

Il sacrificio è l'atto più vero che un essere umano possa compiere, quando comprende che nell'universo non esistono confini fra un essere e l'altro, fra passato e futuro; che la vita è una con la vita delle piante, animali, uomini e le stelle. Non ci sono separazioni in un unico universo in cui pulsano cicli immensi di vita e di morte, è come essere dappertutto contemporaneamente. Il sacrificio è un atteggiamento possibile nella vita di tutti; un modo di essere pieno di generosità e

libertà. Implica la rinuncia dei propri fini per mettere a disposizione la propria esistenza. È un atteggiamento rivoluzionario, la cui principale caratteristica è di superare l'io, mai di ascoltarlo. Al contrario dell'egoismo, che affannosamente accumula ricchezze per ritrovarsi povero, il sacrificio porta a una singolare posizione di leggerezza e di mobilità; infatti, chi si sacrifica non considera nulla come un possesso, rifiuta ogni privilegio e vantaggio. Il sacrificio è una manifestazione di volontà, perché richiede risolutezza, spesso una decisione improvvisa sui problemi vitali. Questo atteggiamento non è accompagnato da declamazioni di grandezza o di immolazione, bensì prontezza, rapidità e precisione nello stesso tempo, comporta lo sforzo di assumere una posizione contraria ai propri interessi.

L'etimologia di sacrificio dice tutto: *sacrum facere*, rendere sacro, uscire perpendicolarmente, con un unico atto, dal mondo profano del desiderio e delle paure, per elevarsi nella dimensione perenne e serena del sacro: e così trasfigurare d'un colpo tutta una vita.

Beatitudine e sacrificio sono sinonimi per il nostro Logos solare, come per la maggioranza, dei Logoi Planetari. Il meccanismo della sofferenza e la capacità di registrare le percezioni sensorie sono trascese, è allora automatico sottrarsi al dolore perché il centro della coscienza è altrove verso la luce del Sé. Ciò produce l'estasi e l'esaltazione. La beatitudine è una sostanza del tutto reale della suprema energia psichica. Questa emana da qualsiasi organismo che la possieda, ma per riceverla in maniera diretta bisogna raccogliercela e concentrarla coscientemente.

Fuoco e sacrificio sembrano non avere nulla in comune eppure tutte le Scritture menzionano il sacrificio ardente.

Semplicità

Attrae. Questo magnete corrisponde alla nuova dimora.
Capacità di persuadere in modo diretto.

Servizio

È un modo di essere, di entrare in rapporto con gli altri. Quanto più c'è una perdita di ordine e significato tanto più aumenta l'entropia. Anche nelle relazioni umane ogni rapporto che appesantisce, stanca, frustra, produce entropia. La sintropia è ordine, armonia, coerenza, significato; un rapporto sintropico aumenta la libertà interiore, soddisfa i bisogni più autentici, accresce il senso di responsabilità, risveglia l'attenzione, dà energia, stimola le potenzialità positive. In questo senso il Servizio è un'irradiazione spontanea di chi vive nel mondo del Sé.

Silenzio

Non è soltanto un tacere della parola, un'assenza di suoni, esso è qualcosa di molto più profondo che include anche il completo acquietamento delle emozioni,

dei desideri, dei sentimenti e l'assoluta calma della mente e dei pensieri. Non basta creare intorno a sé il silenzio materiale, occorre portare l'intera personalità nella magica atmosfera del silenzio interiore, ed allora si potrà udire la voce senza suono, la voce del silenzio. Per prima cosa prepararsi al controllo della parola, ha un aspetto magico. Poiché il suono è vibrazione, energia, ogni qual volta parliamo emaniamo energia di vibrazione diversa a seconda della natura e della qualità delle nostre parole. Il silenzio è conservazione delle energie, ad esempio quando si ha un piano o progetto non si deve parlare con nessuno, altrimenti l'energia creativa che dovrebbe alimentare e tenere in vita la forma pensiero sarebbe dispersa.

Possiamo aiutare i nostri simili molto di più delle parole con il silenzio, è un silenzio che potrebbe dirsi attivo, che agisce quando l'intera personalità tace, allora opera l'anima con quella dell'altro. Possiamo sperimentare momenti vivificanti del silenzio, ed utilizzare i suoi poteri e la sua forza per rendere la vita armonica, dal punto di vista personale e spirituale.

Si deve coltivare il silenzio del pensiero che non è il pensare in silenzio. Occorre, invece, rifiutare l'accesso a certe linee di pensiero, che certe abitudini di pensiero vengano sradicate e che certi modi di pensare non vengano sviluppati.

“Il silenzio nasce dall'incontro di tutti i suoni. Imparate dunque a coordinare il cuore con il silenzio. Ma questo silenzio non è semplice vuoto; al contrario, esso soffonde lo spazio con la sintesi del pensiero. Il silenzio intenso presuppone grandi accumuli di pensiero e desideri benevolenti. Così il cuore, intento nel silenzio, carico di energia come una dinamo, batte il ritmo dell'Universo i desideri personali si trasmettono nella Volontà direttiva universale. In tal modo si collabora con i mondi lontani”. (Cuore 68).

Sincerità

Essere trasparente è un sollievo; la sincerità fa sì che si possa guardare una persona negli occhi e avere la sensazione di arrivarle dritto al cuore, perché non ci sono schermi, non ci sono finzioni. Quando diventiamo più trasparenti, ci sentiamo meglio. Se siamo onesti con gli altri lo saremo anche con noi stessi. Se siamo onesti con noi stessi lo saremo anche con gli altri. L'incapacità di essere trasparenti ostruisce la comunicazione. Finché non si vive nella verità non si può comunicare con gli altri, non c'è fiducia, non c'è relazione.

Sintesi

Sincronia, cooperazione, sinergia, sintonia, sinfonia, simpatia.

Simultanea azione dei vari organi per compiere una determinata funzione.

La sintesi è un termine inclusivo, la capacità di raccogliere elementi diversi per finalizzarli in un punto magnetico che è al di sopra del tutto. Un punto attrattore convergente, punto che attrae a sé. Il potere è la capacità di attivare sempre nuovi punti di sintesi. L'energia del cuore è il potere che attrae e crea punti di sintesi.

La forza salvifica è l'energia che l'umanità sarà capace di liberare man mano che imparerà a triangolare le tre energie nel microcosmo.

Solennità

Grandioso, magnifico, splendido, maestoso. Bisogna intenderla come atto di Servizio all'Insegnamento della Vita. La solennità è come una rocca salda fra correnti tumultuose. Consente all'uomo di attrarre da sé qualunque forza e farsene uno scudo inviolabile.

“La solennità è il ponte migliore per venire a noi. Il quel canale il Nostro aiuto scorre facilmente, che invece è molto ostacolato dal terrore e dalla depressione” (Sovramundano 104 v. 1°)

“La vera solennità si genera nella massima tensione. Non è riposo, non è soddisfazione, non è la fine, ma proprio l'inizio, è proprio la decisione, il progresso sulla via della luce. Mentre si innalza la Bandiera della Pace è bene essere pervasi di solennità” (Cuore 71).

La solennità è il risultato dell'allineamento con il Centro creativo Interiore. È sperimentata quando si vive la Bellezza sul suo livello, si afferra il suo messaggio e lo si irradia all'esterno.

Sorriso

Si è detto che il sorriso di un ricco vale poco, ma se un povero continua a sorridere si fa compagno di Dio. Così il popolo mostra di comprendere il valore di un sorriso fra le briglie quotidiane.

Il sorriso è una dichiarazione chiara e aperta, dice che è possibile stabilire un rapporto. Con un sorriso sincero si emette dal proprio corpo emotivo una serie di spirali, che abbracciano affettuosamente l'altra persona. Il sorriso è una dichiarazione di pace e di sospensione delle ostilità, che rende possibile l'instaurazione del dialogo.

Il sorriso ha molte sfaccettature: sorriso di simpatia, di benevolenza, di felicità, di riconoscenza o di gioia, come anche di circostanze o di sarcasmo, che sono il riflesso dello stato emotivo della persona. Il sorriso può essere il simbolo dell'anima, o quello della personalità che si maschera nel rapporto. In termini occulti il sorriso eleva l'energia al disopra del diaframma, dal Plesso Solare al Cuore. È dunque lo strumento fondamentale per educare e raffinare il nostro corpo emotivo.

Tensione

L'uomo è posto in tensione dalle forze opposte che lo tengono in alto e in basso, così si arrampica a spirale sulla sua corda tesa. Con la tensione si manifesta ogni atto. L'energia si trasmuta per mezzo di grande tensione.

La tensione è necessaria per conoscere il fenomeno acustico della risonanza. Per una corda la tensione è una forza che tende a rettificare ogni curvatura della corda stessa. Una corda tesa quando viene spostata da un'onda vibratoria, tende a ritornare nella sua posizione d'inerzia (di massa) perché la corda contiene una massa, ed energia di moto (o cinetica) attivata dall'onda magnetica che l'ha perturbata. Quindi in una corda la forza di tensione e l'inerzia (la massa) di una corda pizzicata la mantengono in un movimento oscillatorio di vibrazione. Una corda risuona perché ascolta il messaggio di un'altra corda (o di un altro pensiero). Il Maestro ci istruisce con questo fenomeno acustico, non ha bisogno di presentazione, ma ci insegna tramite la tensione della nostra corda che vibra in risonanza, dopo sentiamo anche se non abbiamo coscienza della sua voce o del suo timbro speciale.

L'aumento della tensione della corda corrisponde a un salto di ottava; la tensione in noi può consentirci di salire o di scendere di ottava.

Il Maestro dell'Agni yoga dice che senza tensione non si può fare un passo. Vigilanti che è un altro modo per dire tesi, consapevoli, soprattutto tenere quell'atteggiamento di guardia costante. La tensione non è fatica ma gioia e viceversa la gioia è tensione. Quanto più la nostra tensione è squillante tanto più emaniamo e sentiamo gioia nel cuore. La tensione è un valore spirituale, nell'Universo tutto è teso, non c'è stasi, l'acqua che ristagna imputridisce ma se scorre si purifica, e così tutta la nostra vita. Le azioni che facciamo senza tensione, che è molto simile e senza attenzione, non portano a nulla. La tensione è puntare verso uno scopo, bisogna tendere verso l'obiettivo, diversamente non si raggiunge la meta. Le mete si chiamano così, perché da una parte (un polo) noi le fissiamo e ci attiviamo per raggiungerle, dall'altro (polo) esse ci attraggono e ci danno la forza per poterle raggiungere. Sono due poli magnetici che si attraggono. Comprendiamo così la funzione del Magnete Cosmico che è titolare, per cui ci attraiamo reciprocamente. Il punto della nostra evoluzione ci conduce in quel punto "fatale" in cui siamo capaci di vedere con le orecchie, di udire con gli occhi.

Esotericamente Tensione vuol dire "*volontà irremovibile focalizzata*".

Tolleranza

L'attitudine di vedere le cose nei loro esatti rapporti è quello che dà la tolleranza; una volto scorto un barlume del modo in cui tutte le cose sono fra loro connesse nel mondo della Mente Divina, non possiamo mai più essere intolleranti. Così vediamo che il tatto è la virtù dell'uomo tollerante. Soltanto quando abbiamo conquistato questa facoltà, possiamo vedere e capire tutte le cose nei loro veri rapporti, possiamo incontrarci con chiunque sul suo proprio sentiero. Questo è ciò che è chiamato tatto, ed è questa facoltà dell'anima che noi acquistiamo per mezzo di quel modo tollerante di vedere le cose. La persona veramente di tatto, trovandosi con qualcuno a cui desidera spiegare qualche cosa, cercherà prima di tutto di capire in qual modo questa persona consideri la vita, quale sia per il momento il suo stato d'animo e cercherà poi di adattarvi le sue spiegazioni.

La virtù del tatto, renderà una persona capace di afferrare all'istante una situazione o un ambiente, in cui si trovi improvvisamente. Per mezzo del suo contatto interiore con la situazione, sarà in grado di dire la parola giusta o di fare la cosa giusta.

Umiltà come “umano” deriva da “humus”, la terra.

Non solo perché è uno spiegarsi e ritornare alle origini della terra, ma anche perché, in questa terra che è la nostra vita di ogni giorno, ci si affonda, trovandoci dentro tutta la vitalità e la fertilità che sfuggono a chi la calpesta soltanto, camminando in superficie, attratto da traguardi lontani.

E vuol dire anche che la situazione giusta per la nostra crescita transpersonale non è altrove, ma qui e ora, nel lavoro di ogni giorno.

Per vedere veramente se stesso e il mondo, la realtà divina e l'apparenza molteplice, per distinguere l'una dall'altra è necessaria l'umiltà per riconoscersi parte di Dio e in rapporto esatto con lui, di dipendenza e omogeneità.

Facilmente come Narciso si può specchiare nel fiume della materia, restare compiaciuti della vita corporea, dimenticando la vera vita, così da restare nel vuoto, l'anima precipitata dalle alte sfere, dimentica la regola dell'umiltà.

L'anima scesa dalle alte sfere afferma un'individualità a sé, allontanando ogni legame di dipendenza con Dio.

I non umili si proclamano autori di ogni cosa, ma l'umile si considera meritevole di qualche cosa, perché l'opera deriva dall'incontro di attributi con attributi.

L'umile accetta l'esistenza di Dio e la legge della gravitazione universale nel mondo morale, il non umile tende ad isolare l'uomo dai suoi rapporti.

Siamo umili, l'umiltà ci insegna a distinguere da ciò che è fortuito l'essenza delle cose.

I non umili sono quelli che si credono sufficienti, accorti, sufficienti a se stessi, non meno lo sono i superstiziosi che credono in una forza invincibile esterna.

L'umiltà consente di rendere silenziosa l'individualità nostra, nel silenzio lascia al Dio che è in noi di parlarci e di guidarci, ci aiuta a formare quella chiaroveggenza che è l'intuizione, ci fa distinguere l'essenza dall'illusione, la realtà dall'apparenza.

Siamo intuitivi nella misura in cui siamo umili nella fede nel nostro Dio profondo.

Avere pace è comprensione della vita, vivendo con la natura si conosce il polo magnetico della vita, così la pace è il punto di arrivo e di partenza dell'umiltà è comunione con Dio. Con la quiete o la calma che sta in fondo all'umiltà assoluta, l'anima è partecipe, testimone e giudice dell'esperienza, così da liberarsene.

Rimpiangere l'esperienza è come arrestare il proprio sviluppo.

Negare l'esperienza è come negare la propria esistenza.

L'anima ha il potere nutritivo di trasformare in nobili forme di pensiero, in sentimenti elevati ciò che di per se è basso e umiliante. Trova i mezzi per la sua affermazione e la conoscenza di se stessa con ciò che volevamo distruggere. Se

l'anima si ribella agli invii della volgarità come può trasformarli? Se non ne può disporre poiché li ha rifiutati, raggiungendoli in collerita...

L'anima che ha allontanato l'umiltà vive nell'illusione del piacere, ed allora non comprende la ragione e il significato del dolore, crede l'universo un festino pel palato ed il tatto... quando la vita ha abbattuto tutte le rose nel giardino scopre in un angolo negletto la viola dell'umiltà.

Niente nel mondo è senza scopo e il soffrire meno che il resto. Tengo celata in fondo alla mia anima un tesoro che è l'umiltà e la prima cosa che devo fare è di liberarmi da qualsiasi possibile rancore contro gli uomini purché abbia l'amore nel cuore.

Solo col mezzo dell'umiltà possiamo porgere all'anima l'unico cibo di cui veramente si nutre: l'Amore. L'umiltà è la sola atmosfera da cui ci giunge il perenne grido dell'anima, affamata di questo cibo, che spesso neghiamo durante la vita assordati dai frastuoni del mondo che coprono la sua voce.

L'umiltà è la figlia del silenzio, così siamo in rapporto con il Nume e quindi alla fine "con noi stessi" cioè sentire ed essere la nostra anima.

L'uomo solo è l'uomo forte, agisce in rapporto alla sua coscienza, alla voce profonda, perciò è forte perché è in armonia con le leggi del creato; perciò è se stesso, è la propria anima. Non ha nulla da cercare perché ha trovato il suo posto, lo cercava da millenni.

La cecità dell'intelletto e la debolezza della volontà, cominciano quando l'individuo vorrebbe essere qualche cosa per se stesso. Ogni rinnovamento apre l'anima, una via per manifestarla, in altre parole tende ad obbligarci all'obbedienza.

L'umiltà è la via della liberazione e del perfezionamento morale, ed anche la via del successo nel mondo.

Essa ci insegna a cercare in noi e non altrove le cause dei nostri insuccessi, così essa è in essenza totale una auto-chiaroveggenza, alla luce della quale si fanno più percepibili il nostro carattere e il nostro destino.

L'umiltà consiste nel non sentirsi superiori agli altri e nel non pretendere di essere stimati dagli altri. Consiste nella capacità di imparare a rinnovarsi. C'è umiltà quando l'immagine, cioè i ruoli, tutto ciò che c'è in noi di già definito e prevedibile ci aiutano a nascondere le debolezze, coincide con la sostanza. Quando non cerchiamo di apparire diversi da ciò che siamo, e siamo a nostro agio con tutte le nostre manchevolezze e i nostri difetti.

L'umiltà ci mette nella condizione di imparare; ci fa ritrovare il gusto delle cose semplici, quando si è semplici si è anche genuini. Ci sono anche gli altri non ci sono solo io in una posizione speciale o privilegiata.

Umorismo Buon umore

Humour = temperamento giocoso e gioioso, attitudine nell'afferrare in tutte le cose il loro lato comico. L'umorismo può dirsi un intimo sorriso dell'anima che mai si esaurisce, è una gioia superiore in cui la parte migliore di noi si sente trasportata su di un piano superiore. Dà la soddisfazione spirituale di essere attori e giudici ad

un tempo. Il soggetto si tratta come un fanciullo e contemporaneamente si erge a rappresentare rispetto a questo fanciullo capriccioso, la parte superiore dell'adulto gravido di esperienza. Quando l'adulto riconosce la vanità degli interessi e dei dolori che sembrano importanti al fanciullo, ne ride e con questo mezzo rimette le cose al loro posto reale, ossia dà ad esse il valore che debbono avere.

La funzione dell'umorismo è quella di dissolvere le illusioni (attaccamenti a persone e cose, vane transitorie e vuote) di svalutare gli aspetti di quegli attaccamenti, di smascherare l'ignoranza.

Una delle debolezze che più si presta agli strati dell'umorismo è la vanità

Uno dei compiti più utili dell'umorismo è quello di smascherare gli ipocriti ed i malevoli.

L'atteggiamento dell'umorista è di considerare la vita umana sulla terra come una rappresentanza teatrale, senza prendere troppo sul serio e soprattutto sapendo di recitare. L'umorista possiede la capacità di vivere la vita degli altri, sente i legami che lo avvincono a tutte le cose. L'umorismo rende saporita e gustosa la porzione di vita che ci è stata data in sorte.

L'umorismo è consapevolezza del fluire della vita; non partecipazione attiva e diretta ad essa; è colui che pur vivendo, amando, soffrendo, opera beneficamente con una parte di sé, disidentificata. L'io interiore non resiste a lungo alla sottile penetrante fiamma ossidrica dell'umorismo.

Unità

È il requisito che si fonda su un senso di partecipazione, di comunione con tutto ciò che esiste. È il sentirsi uno con tutti e con tutto a ogni livello, da cui sorga la capacità di percepire la totalità e l'armonia dietro alle apparenti divisioni e separazioni. Di superare la dualità illusoria di spirito e materia. Questa capacità porta a comprendere ogni cosa come un "atto sacro" aprendola al Divino.

Veder l'unità dà gioia, così come perdersi nella molteplicità appesantisce e disorienta. Nella molteplicità l'attenzione è divisa, i sentimenti tormentati, i desideri in conflitto. Le divisioni consumano energia mentale ed emotiva, mentre l'unità risana e alleggerisce.

Valore come potenza – autorità – virtù – qualità.

Nel concetto armonico di valore confluiscono le idee di accordo – giustizia – certezza. Il valore sonoro è dato dalla notazione della scala musicale. Il valore della luce è il colore intenso come espressione del valore stesso. Il valore del pensiero dipende dal contenuto.

Verità

La coscienza non è soltanto potere di conoscenza, ma è un essere di coscienza e conoscenza, una luminosa, multiforme energia ed un gioco dello Spirito

Onnisciente, vi è in esso un'azione di luce, di verità e di conoscenza in cui l'incoscienza, l'ignoranza e l'errore non rivendicano spazio.

Quando usiamo la parola verità noi intendiamo la conoscenza dell'universo in tutte le sue manifestazioni, visibili e invisibili. Queste manifestazioni, quando si riflettono nella nostra coscienza ci danno più fondo il senso della Legge.

La verità in realtà non è il risultato delle indagini dei cercatori della verità, ma la verità è perché l'universo E'. Ora questa verità siamo noi stessi, perché l'uomo è una infinitesima parte del tutto e tuttavia, in una misteriosa maniera egli stesso quel tutto. Ogni verità riguardante il tutto, si ritrova ovunque in ogni frazione del tutto.

Volontà

L'istinto di conservazione è la più antica e radicata espressione di noi stessi, è il margine estremo oltre il quale ci disintegriamo. Alcune persone amano arrivare in queste zone solitarie del pericolo, fra la vita e la morte, scoprono che sfidando il loro attaccamento alla vita si trasformano e si rigenerano, c'è uno scossone violento e grazie a questo un rinnovamento profondo.

La volontà distingue una persona libera da una faziosa, la volontà è scelta senza titubanze o ambiguità; la volontà è volere l'impossibile anche a costo della vita, non per soddisfazione personale, ma perché è giusto.

Volontà significa saper dire sì senza dubbi o compromessi, a idee, persone, possibilità, ma anche di no. Affrontare gli ostacoli, insistendo anche oltre il ragionevole. Volontà è applicare alla propria vita, i valori in cui si crede; è avere fini chiari e precisi, perseguirli con determinazione ed energia. È saper essere autonomi; è rischiare la propria incolumità psichica e fisica; quindi spingere se stessi oltre i limiti fisiologici, emotivi, mentali o immaginativi. Con la volontà possiamo modellare ciò che vogliamo diventare; senza volontà siamo modellati dagli eventi.

La volontà è l'affermazione dell'invincibilità dello spirito nei confronti della materia, la libertà dalla sua inerzia e dalla sua oscurità.

L'energia della Volontà o Principio della Vita si manifesta come volontà di vivere, di essere, di agire, evolvere.

“Le Leggi della Volontà avranno la capacità di attrarre l'attenzione di chiunque sia invocato”

La volontà è espressione dinamica, che il discepolo esprime con *lo sforzo*, collegata alla forza attiva, con cui la coscienza si espande e s'illumina. Con *la resa* collegata all'energia passiva ricettiva del piano. *Il desiderio* è l'aspetto volontà inferiore della personalità l'aspetto coscienza che collega le “due oscurità”: l'oscurità spirito che è latente nella materia come carica positiva; l'oscurità della materia latente come massa con carica negativa nello spirito.

Shamballa è la volontà monadica, il sole spirituale del pianeta, potere del sole cuore, potere della Madre del Mondo che si manifesta attraverso il cuore dell'umanità.

Il potere del cuore realizza sintesi con la *volontà di bene* irradiando amore. Questa energia appartiene al piano Atmico, il terzo aspetto della Trinità dello Spirito Santo.

Il Proposito è organizzato nel Piano, dal terzo aspetto della Trinità.

Potere = a volontà monadica;

Proposito = a volontà organizzata atmica;

Volontà = a energia dinamica in azione, che si esprime come:

- principio volontà,
- volontà di bene,
- buona volontà.